



IRPA

GUIDA DELLO STUDENTE

SEDE DI VERONA - ANNO 2026/2027



Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata

GUIDA DELLO STUDENTE

SEDE DI VERONA - ANNO 2026/2027

INFORMAZIONI

Sede Milano

Via Alessandro Pestalozza, 12/14 - 20131 Milano

Sede Ancona

Via Rodolfo Berti, 1 - 60121 Ancona

Sede Verona

Via San Giuseppe, 11 - 37123 Verona

Segreteria Milano - Lorenza D'Alessandro

Tel. 346.4913642

E-mail: info@istitutoirpa.it

Segreteria Ancona - Meri Caponi

Tel. 329.8447695

E-mail: ancona@istitutoirpa.it

Segreteria Verona – Caterina Ruggia

Tel. 331.4447037

E-mail: verona@istitutoirpa.it

Amministrazione - Alessandra Licciardello

Tel. 327.3184081

E-mail: amministrazione@istitutoirpa.it

Comunicazione ed Eventi - Elisabetta Piu

Tel. 388.1814092

E-mail: comunicazione.jonasmilano@jonasitalia.it | eventi@istitutoirpa.it

Assistente Didattico della sede di Verona

Dott.ssa Barbara Giacomini

INDICE

Presentazione	7
Direzione scientifica	8
Coordinamento scientifico	9
Comitato scientifico	13
Sede IRPA Milano	16
Sede IRPA Ancona	18
Sede IRPA Verona	19
Programma di formazione	20
Obblighi di iscrizione	24
Sistema di valutazione	26
Regolamento tesi di specializzazione in psicoterapia	30
Analisi personale	33
Monte ore	34
I corsi	35
Dipartimento clinico unificato	36
Calendario dipartimento clinico unificato	39
Laboratorio di costruzione caso clinico	40
Laboratorio di lettura testi	41
Propedeutica alla costruzione del caso clinico e esercitazioni cliniche	42
Corsi teorico-pratici	43
Tirocini	44
Tutoraggio	51
Tutoraggio e supervisione	52
Docenti titolari di materia	53
Docenti ospiti	54
Gruppo di Ricerca IRPA	55
Collane IRPA	58
Programma dei corsi I Anno	81
Teoria e clinica psicoanalitica contemporanea	82
Teoria e tecnica del colloquio clinico	83
Psicoanalisi applicata in istituzione	84
Teoria della clinica psicoanalitica	86
Teoria e tecnica del colloquio clinico II: la pratica con i bambini	87
Psicologia evolutiva I	89
Psicopatologia e diagnostica clinica	90
Psicologia generale I	92

Trasformazione dei legami sociali I	93
Critica e clinica	94
Programma dei corsi II Anno	95
Teoria e clinica psicoanalitica contemporanea	96
Teoria e tecnica del colloquio clinico I	97
La diagnosi in psicoanalisi, psichiatria e la clinica del farmaco	98
Psicoanalisi implicata all'arte	99
Costruzione del caso clinico I	101
Teoria clinica della pratica istituzionale e dei gruppi I	103
Clinica psicoanalitica delle nevrosi	105
Epistemologia del disagio contemporaneo	107
Clinica psicoanalitica delle psicosi e delle perversioni I	110
Psicoanalisi applicata al campo giuridico	112

Presentazione
Programmi dei corsi
Calendario delle lezioni
Attività didattiche integrative
Contatti e informazioni generali



PRESENTAZIONE

I.R.P.A. Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata ETS è un istituto quadriennale riconosciuto dal MIUR come scuola di specializzazione in psicoterapia. Il suo obiettivo è quello di formare gli allievi (psicologi e medici) alla pratica della psicoterapia orientata dalla psicoanalisi.

Il programma di insegnamento dell'Istituto ha come principale riferimento l'insegnamento di Jacques Lacan e la ricerca psicoanalitica di Massimo Recalcati. Il suo obiettivo è quello di introdurre gli allievi ai principali problemi teorico-critici della psicoanalisi e della psicoterapia psicoanalitica nel mondo contemporaneo, orientandoli nella pratica clinica (costruzione del caso, diagnosi differenziale, problemi del trattamento).

Riconoscimento MIM Sede di Milano D.D. 12/10/2007
G.U. n. 248 del 24/10/2007

Riconoscimento MIM Sede di Ancona D.D. 15/11/2011
G. U. n. 283 del 15/12/2011

Riconoscimento MIM Sede di Verona D.D. 13/09/2016
G.U. n. 242 del 15/10/2016

DIREZIONE SCIENTIFICA

Massimo Recalcati

Massimo Recalcati è il Direttore scientifico di IRPA e vive e lavora come psicoanalista a Milano. Ha svolto la sua formazione analitica a Milano e Parigi. Ha insegnato nelle Università di Padova, Verona, Urbino, Bergamo e Pavia. Attualmente insegna presso l'Università Statale di Milano e allo IULM di Milano. Nel gennaio del 2003, insieme ad alcuni amici e colleghi, ha fondato Jonas Onlus (centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi). Ha svolto un'intensa attività di supervisione clinica in Italia presso diverse istituzioni della salute mentale (Comunità terapeutiche, Centri di psicoterapia, SERT, Reparti ospedalieri). Attualmente svolge attività di supervisore clinico presso la Residenza Gruber di Bologna.

Il suo lavoro teorico sull'insegnamento di Jacques Lacan e le sue ricerche sulla psicopatologia contemporanea - in particolare sull'anoressia, la bulimia e i disturbi alimentari - sono diventati punti di riferimento e di formazione stabili e riconosciuti. Ha collaborato con diverse riviste specializzate nazionali ed internazionali, per le pagine culturali del quotidiano Il Manifesto (2001-2011) e collabora attualmente con La Repubblica e La Stampa. Le sue numerose pubblicazioni sono tradotte in diverse lingue. Dirige con Francesco Giglio la Collana internazionale "Studi di psicoanalisi" edita da Mimesis e quella "Eredi" edita da Feltrinelli. Con Maurizio Balsamo dirige la rivista "Frontiere della Psicoanalisi" per Il Mulino. Nel 2021 ha esordito nel teatro italiano scrivendo l'atto unico "Amen" (Einaudi, 2022).

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Lucia Simona Bonifati

Laureata in Filosofia all'Università degli Studi di Milano ed in Psicologia presso l'Università degli Studi di Pavia. Psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista. Specializzata nelle psicopatologie dei disturbi dei comportamenti alimentari. Socio fondatore di Jonas (Centro di Clinica Psicoanalitica per i Nuovi Sintomi), è stata parte del Consiglio Direttivo dal 2003 al 2005. Attualmente è socio Jonas. Socio fondatore di Telemaco di Jonas Milano. Socio SMP (Società Milanese di Psicoanalisi).

È docente IRPA presso le sedi di Milano e di Ancona. Ha scritto *La psicosi in Jacques Lacan. Da Aimée a Joyce* (Franco Angeli, 2000); *"Pas-se de tango"*, in N. Divincenzo, B. Giacomini (a cura di), *Il mare della formazione*, (Mimesis, 2020); *L'immaginario ipertrofico. Il fallo e i suoi possibili destini nella psicosi e nella perversione* (Mimesis, 2022). Ha scritto diversi articoli su riviste specializzate e testi collettanei. Lavora come psicoanalista nel suo studio privato a Lodi e Milano.

Mariela Castrillejo

Psicoterapeuta e psicoanalista, membro della Società Triestina di Psicoanalisi. Dal 1991 vive e lavora a Trieste. L'esperienza clinica comincia nel 1984 in un ospedale argentino, trattando i sintomi emergenti nel sociale. In Italia si forma a Milano con Massimo Recalcati. Animata dal desiderio di rendere accessibile a tutti l'esperienza della psicoanalisi, nel gennaio 2003 segue il suo maestro nella fondazione di "Jonas Onlus. Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi", di cui è il presidente tra il 2007 e il 2014. È vicepresidente di IRPA, docente e membro del coordinamento scientifico dell'IRPA.

Ha curato per Franco Angeli le pubblicazioni: *"Ritratti della nuova clinica. Psicoanalisi dei sintomi contemporanei"* (2010) e *"Il soggetto fuorilegge. Psicoanalisi, legalità e diritto"* (2016) e per Il Nuovo Melangolo, con Simone Regazzoni, *"Psicoanalisi e televisione. Il «Lessico amoroso» di Massimo Recalcati"* (2019). Nel 2020 ha pubblicato *"Ti amo, ti odio, ti ignoro. Le passioni nella clinica psicoanalitica"* per Mimesi Edizioni.

Monica Farinelli

Psicoterapeuta e psicoanalista. Docente titolare Irpa nelle sedi di Milano e di Ancona.

Dal 2017 al 2023 Assistente alla didattica della sede di Milano. Socio di “Jonas Onlus. Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi”, collabora come psicoterapeuta e psicoanalista con la sede Jonas di Milano, oltre ad esserne un membro del Consiglio Direttivo. Consigliere all'interno del Consiglio Direttivo di Jonas Italia e dal 2023 Presidente di Jonas Italia, ente di coordinamento nazionale delle sedi Jonas. Socio della SMP (Società Milanese di Psicoanalisi). Dal 2018 al 2022 membro della commissione GRI (Gruppo di Ricerca in Psicoanalisi Applicata). Dal 2019 al 2021 ha collaborato, in qualità di Docente a contratto, con l'università IULM co-partecipando alla cattedra di Psicoanalisi, Estetica e Comunicazione, all'interno della facoltà di Marketing e Comunicazione.

Sua la cura di *“Come si costruisce un caso clinico nella pratica della psicoanalisi?”* (2017) e *“Del sesso, Annali Irpa”* (2019) entrambi editi da Mimesis; ha inoltre partecipato a diversi testi collettivi attraverso la scrittura di saggi.

Barbara Giacomini

Psicoterapeuta e Psicoanalista. Ha completato la sua formazione con un dottorato di ricerca in Psicologia all'Università di Verona. Ha poi proseguito la sua formazione clinica all'IRPA, Istituto di Ricerca in Psicoanalisi Applicata. Ha trascorso periodi di ricerca all'università Macquarie di Sydney e Paris 3 di Parigi.

Dal 2017 è presidente di Jonas Verona Clinica Psicoanalitica per i Nuovi Sintomi e, dal 2024, membro del CD di Jonas Italia. È socia fondatrice della Società Veronese di Psicoanalisi, e membro del comitato editoriale di *Dora. Rivista delle società cittadine di psicoanalisi* (ed. Castelvecchi).

Dal 2019 tiene il corso di Psicologia delle Risorse Umane nell'ateneo veronese e è assistente didattica della sede IRPA di Verona. Ha co-curato per Mimesis il testo *“Il mare della formazione. Dialoghi sulle pratiche di cura”* (2020), e per Mari Aperti *“Una nuova lingua per la psicoanalisi. Il campo recalcitano”* (2025).

Francesco Giglio

Psicoterapeuta, psicoanalista. Direttore della sede Irpa di Ancona. Dalla sua fondazione Socio dell'Associazione “Jonas Onlus. Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi”, ideata da Massimo Recalcati. Socio fondatore SMP (“Società Milanese di Psicoanalisi”).

Laureato con lode in psicologia presso l'Università degli Studi di Torino. Specializzato in psicoterapia presso l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza di Roma.

Docente titolare presso le sedi IRPA di Milano e Ancona (già Grottammare).

Ha collaborato con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Statale di Milano. Docente dei corsi Jonas di Milano e Pesaro. Supervisore clinico e formatore presso diversi enti privati e pubblici. Dal 2014 al 2018 è stato supervisore clinico della ASUR Marche, Area Vasta di Jesi, nei servizi di cura degli adolescenti.

Dal 2023 a tutt'oggi supervisore ASST Milano presso il CPS di via Ovada. Riceve presso il suo studio a Sesto San Giovanni (MI).

Oltre a numerosi articoli su riviste specializzate e a partecipazioni a volumi collettivi, ricordiamo tra le sue principali pubblicazioni:

“Aprire il discorso; supervisione psicoanalitica, istituzioni e clinica dell'adolescente” (Franco Angeli, Milano, 2018); *“Il disagio della giovinezza; psicoanalisi dell'adolescenza”* (Mondadori, 2013); *“Liberi dall'Altro; alcolisti e tossicomani fra cura e catene”* (Franco Angeli, 2004).

Inoltre, è curatore e coautore de: *“Il controtransfert nella clinica psicoanalitica: riflessioni e aggiornamenti”* (a cura di) Annali IRPA, Nuova serie, 12 Annali del Dipartimento Clinico “G. Lemoine”, (Mimesis, 2022); *“Il padre”*, Annali del Dipartimento Clinico “G. Lemoine”, (et al. Mimesis, 2013); *“Divertiti! Imperativo presente; psicoanalisi, abuso di sostanze e discorso del capitalista”* (a cura di), (Franco Angeli, 2008).

Natascia Ranieri

Psicoterapeuta e psicoanalista, vive e lavora a Milano dove pratica. Fa parte dell'équipe di Jonas Onlus Milano dalla sua fondazione.

Insegna presso le scuole di specializzazione IRPA. Fa parte delle Società Milanese e Pavese di Psicoanalisi.

È autrice de *“Il corpo leso. Clinica psicoanalitica del fenomeno psicosomatico”*, Bruno Mondadori (Milano 2010), e con Domenico Letterio di *“Quel che Lacan diceva dell'anoressia”*, Mimesis (2017); ha curato *“Destini del desiderio. Contributi per la lettura dell'opera di Massimo Recalcati”*, Mimesis (2020) e *Il corpo parla? Clinica psicoanalitica dei fenomeni psicosomatici*. Mimesis, 2024.

Nicolò Terminio

Psicoterapeuta e psicoanalista. Vicedirettore di IRPA e docente nelle sedi di Milano, Ancona e Verona.

Si è laureato in psicologia clinica e di comunità all'Università di Urbino, si è specializzato in psicoterapia ad orientamento psicoanalitico lacaniano presso l'Istituto freudiano di Roma e ha conseguito un dottorato di ricerca in “Ricerche e metodologie avanzate in Psicoterapia” presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Fa parte dell'équipe del Centro Telemaco di Torino, della Società Milanese di Psicoanalisi e del Laboratorio di Gruppoanalisi.

Attualmente è direttore editoriale di *Dora. Rivista delle Società cittadine di*

Psicoanalisi (ed. Castelveccchi), dirige la collana «Tyche» dell'I.R.P.A. (ed. Mimesis), fa parte del comitato scientifico della collana Jonas «Aperture - Dialoghi con la polis» (ed. Mimesis). Tra i suoi libri: *Tradurre dal silenzio. La psicoanalisi come esperienza assoluta* (Mimesis, 2018), *Introduzione a Massimo Recalcati. Inconscio, eredità, testimonianza* (Il melangolo, 2018), *Lo sciame borderline. Trauma, disforia e dissociazione* (Raffaello Cortina, 2024), *Trauma e desiderio. Clinica dei discorsi e strategie terapeutiche* (Raffaello Cortina, 2026).

Fabio Tognassi

Psicologo, psicoterapeuta, psicoanalista. Nato a Milano, dove vive e lavora. Specializzato presso l'istituto Freudiano di Milano, ha svolto la propria formazione analitica con Massimo Recalcati. Dal 2005 fa parte dell'équipe clinica di Jonas Onlus.

È responsabile clinico del Servizio di Assistenza Psicologica Domiciliare di Telemaco di Jonas Milano. Ha lavorato per anni nel campo delle tossicodipendenze ed è supervisore clinico in contesti istituzionali. È membro del Consiglio Direttivo di IRPA e di Jonas Onlus e socio della Società Milanese di Psicoanalisi. Ha scritto per Mimesis “*La spinta trasformativa. Riflessioni sulla tecnica psicoanalitica*” e, insieme ad Angelo Villa, “*Contro l’etnopsichiatria. Elementi di critica psicoanalitica applicata all’intercultura*”. Per Franco Angeli ha curato insieme a Uberto Zuccardi Merli il volume “*Il bambino iperattivo. Dalla teoria alle pratiche di cura*”. È autore di numerose pubblicazioni all’interno di riviste specializzate.

COMITATO SCIENTIFICO

Antonio Vita

Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano nel 1981 con pieni voti assoluti e lode. Specializzato in Psichiatria presso la stessa Università nel 1985 con pieni voti assoluti e lode. Nel 1988 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Psichiatria e Scienze Relazionali.

Dopo essere stato Coordinatore del Centro Psicosociale e del Centro di Terapia e Riabilitazione dell'Unità Operativa di Psichiatria dell'Ospedale Policlinico, Università degli Studi di Milano (1995-2000), è stato Direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano (Milano) (2000-2004). Professore Associato di Psichiatria presso l'Università di Brescia tra il 2005 e il 2011, dal febbraio 2011 è Professore Ordinario di Psichiatria presso l'Università di Brescia. Dal 2004 al 2016 Direttore della Struttura Complessa di Psichiatria UOP 20 presso il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia. Dal novembre 2016 è Direttore dell'Unità Operativa Clinicizzata di Psichiatria n. 22 e Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze della ASST degli Spedali Civili di Brescia. Presidente del Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica dell'Università di Brescia dal 2014 al 2021. Direttore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria dal novembre 2016 ad oggi. Dal novembre 2021 è Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia

Past-President della Società Italiana di Riabilitazione Psicosociale, è Vice Presidente della Società Italiana di Psichiatria, Chair della Section on Neuroimaging della World Psychiatric Association e co-Chair della Section on Schizophrenia dell'European Psychiatric Association. Presidente del Gruppo Italiano per lo Studio e il Trattamento della Cognitività nei Disturbi Psichiatrici (GICoPsi) e membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Psichiatria Biologica.

È stato coinvolto nello studio dei correlati morfofunzionali cerebrali delle psicosi, soprattutto utilizzando tecniche di neuroimaging; nello studio dell'efficacia dei trattamenti psicofarmacologici nei principali disturbi mentali, in particolare nei disturbi dell'umore e nelle psicosi; nello studio dell'efficacia dei trattamenti psicosociali basati sulle evidenze, in particolare delle tecniche di rimedio cognitivo, nei disturbi mentali gravi.

Ha coordinato o partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali ed internazionali. Ha inoltre introdotto in Italia e adattato al contesto di cura italiano diversi interventi riabilitativi cognitivi per pazienti con schizofrenia ed è impegnato nello studio e nella applicazione clinica delle tecniche di rimedio cognitivo a vari disturbi psichiatrici. Ha organizzato e partecipato come relatore o moderatore a numerosissimi convegni nazionali ed internazionali.

È co-Editor in Chief della Section on Social Psychiatry and Psychosocial Rehabilitation di *Frontiers in Psychiatry*, Deputy Editor di *Psychiatry Research* e membro dell'editorial board di numerose altre riviste scientifiche.

È autore o co-autore di 19 libri e di oltre 400 articoli scientifici pubblicati su riviste nazionali ed internazionali (di cui 277 indicizzati su Scopus) oltre che di numerosi capitoli di libri.

Aldo Raul Becce

Nato in Argentina, vive e lavora a Trieste come psicoanalista. Inizia l'esperienza clinica come membro fondatore di un servizio di psicopatologia in un ospedale a Buenos Aires, nel 1979. Ha un'esperienza decennale come psicologo nel Servizio Sociale del Comune di Muggia (TS). È stato Giudice Onorario presso il Tribunale per Minorenni di Trieste ed è Perito e Consulente Tecnico d'Ufficio in ambito penale e civile. Già Presidente di Jonas Italia- Ente di coordinamento delle sedi locali Jonas, Telemaco e Gianburrasca che eredita i valori e la mission di Jonas Onlus - Centro di Clinica Psicoanalitica per i Nuovi Sintomi, fondata nel 2003 da Massimo Recalcati. È stato professore di Pedagogia Interculturale della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Trieste.

Attualmente è professore delle materie Psicologia Evolutiva 1, Psicoanalisi applicata al campo giuridico e Etica Psicoanalitica in IRPA, Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata sedi di Milano ed Ancona e del Seminario d'introduzione alla Psicologia Giuridica nella Facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste.

È membro della Società Triestina di Psicoanalisi. È autore del libro "Scene della vita forense. Psicoanalisi Lacaniana e discorso giuridico", Mimesis, Milano 2017.

Michele Angelo Rugo

Michele Angelo Rugo, laureato in Medicina e Chirurgia, laureato in Filosofia, psichiatra, psicoterapeuta, psicoanalista. Si occupa da anni di riabilitazione comunitaria nel campo dei disturbi alimentari, della doppia diagnosi, della tossicodipendenza, dell'alta e media protezione psichiatrica. Nei presidi presso cui lavora affianca a prestazioni cliniche e diagnostiche la funzione di direzione sanitaria, supervisione e formazione dell'équipe. Ha fondato la sede di Jonas Varese nel 2003 di cui è stato Presidente fino al 2008.

Dal 2000 ad oggi si è specializzato nella cura dei disturbi del comportamento alimentare presso l'A.B.A. di Milano (corso di specializzazione del 2001), Jonas Milano (corso di specializzazione del 2005), ha conseguito il master per D.C.A. organizzato dal dipartimento di Filosofia Linguistica e letterature AUSL 2 dell'Umbria.

È responsabile del modulo d'insegnamento "Il trattamento residenziale e semi residenziale dei DCA" all'interno del master "Il trattamento Integrato dei Disturbi del Comportamento Alimentare e dell'Immagine Corporea", organizzato

dall'Università di Bologna, facoltà di Medicina.

Nel 2009 è stato l'ideatore e fondatore di Villa Miralago, comunità per i disturbi alimentari, struttura di cui è stato direttore sanitario fino al 2011. Da maggio 2015 è il direttore sanitario di Residenza Gruber, struttura accreditata con la ASL di Bologna per la riabilitazione dei pazienti affetti da disturbi alimentari. È docente a contratto di "Psicobiologia" presso l'Università dell'Insubria, Corso di Scienze Motorie dal 2012 ed ha conseguito nel 2019 il master Executive Master in Management delle Aziende Sanitarie (EMMAS) presso l'Università Bocconi di Milano.

SEDE IRPA MILANO

La storia di **I.R.P.A. Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata ETS** comincia prima ancora che iniziassero le sue attività didattiche e formative. Prima che l'IRPA arrivasse, c'era già **JONAS**, fondata da **Massimo Recalcati** nel 2003. L'anima teorica e clinica dell'IRPA nasce con quel gesto fondativo con cui Recalcati ha aperto la psicoanalisi freudiana e lacaniana al confronto con la clinica dei nuovi sintomi. Il gesto fondativo di JONAS porta in sé lo slancio particolare dell'IRPA nel campo psicoanalitico: lo studio approfondito della tradizione psicoanalitica e l'apertura alle sfide cliniche e sociali della contemporaneità.

Oggi JONAS Italia comprende molti "centri di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi" e la sua storia, così come gli avanzamenti della sua pratica clinica, costituiscono uno dei riferimenti più preziosi dell'attività didattica e di ricerca dell'IRPA.

La storia dell'IRPA – fondata nel 2007 – è anche scandita dalle ricerche e dalle pubblicazioni dei suoi docenti, che hanno sempre riattualizzato lo studio dei concetti fondamentali della psicoanalisi confrontandoli con la loro pratica clinica. Le lezioni con gli allievi sono state un momento privilegiato per toccare i punti salienti della loro elaborazione che ha così trovato sempre nuovi stimoli per creare un ponte tra teoria e pratica.

In ogni anno accademico tutti i docenti hanno cambiato e rinnovato il loro programma didattico, mettendo in tensione la loro personale elaborazione clinica con i temi che hanno accompagnato le attività del **Dipartimento clinico "Gennie Lemoine"**.

Sin dall'inizio il Dipartimento clinico è stato un momento di formazione fondamentale per la comunità dei docenti e degli allievi dell'IRPA. Durante gli incontri del Dipartimento clinico sono intervenuti psicoanalisti e docenti internazionali che hanno affrontato, insieme al Direttore Scientifico e ai docenti dell'IRPA, diversi temi e problemi che risultano cruciali per la psicoanalisi sia nella sua applicazione clinica che nel suo rapporto con la cultura e il discorso sociale contemporaneo.

La storia dell'IRPA è un cammino di allievi e docenti presi dalla passione per la clinica dell'inconscio. Questo cammino è stato orientato dalla testimonianza singolare di Massimo Recalcati che guida la direzione scientifica dell'IRPA mettendo in campo la sua passione per la clinica e la ricerca psicoanalitica.

Dopo la nascita dell'IRPA, Recalcati ha pubblicato ***L'uomo senza inconscio***, un testo fondamentale che ha segnato un rinnovamento e una nuova apertura per gli studi psicoanalitici, ma anche per la ricerca sociale. Dopo *L'uomo senza inconscio* Recalcati ha approfondito e ampliato il paradigma psicoanalitico con temi e nuclei concettuali che hanno rivelato la sua impronta singolare: desiderio, godimento e soggettivazione; legge, soggetto ed eredità; la

testimonianza paterna, il complesso di Telemaco, le mani della madre, il segreto del figlio, il lessico amoroso; le nuove melanconie; l'ora di lezione, il vuoto centrale, la tentazione del muro, la critica della ragione psicoanalitica e la ferita della bellezza. Questo movimento in avanti è stato accompagnato dalla pubblicazione di due volumi monografici sull'insegnamento di Lacan che si configurano come un contributo unico che mostra la dedizione a un'eredità in costante rinnovamento.

Oggi l'approccio recalcitano in psicoanalisi ha assunto una fisionomia sempre più chiara e distinta che permette anche ai docenti e agli allievi dell'IRPA di muoversi con slancio e desiderio non soltanto sull'asse intergenerazionale dei contributi psicoanalitici, ma anche in modo trasversale tra le diverse declinazioni degli orientamenti della psicoanalisi contemporanea. È un'apertura che rende la direzione scientifica dell'IRPA una storia in divenire, una storia a cui ciascun allievo e docente può partecipare seguendo il desiderio singolare che lo muove nel campo psicoanalitico e sociale.

SEDE IRPA ANCONA

La decisione di collocare una Sede IRPA nella città di Ancona sorge dal desiderio di dare una risposta di eccellenza alla domanda crescente di formazione in psicoterapia a indirizzo psicoanalitico proveniente dagli studenti della Facoltà di Psicologia e di Medicina e Chirurgia del Centro e Sud Italia. Ancona, capoluogo della regione Marche, città attiva e vivace, sta dimostrando una capacità di crescita e di risposta alle giovani generazioni particolarmente significativa, anche per questo dal 2020 abbiamo deciso di spostare nella città di Ancona la sede marchigiana IRPA già attiva dal 2013 nel Comune di Grottammare.

Il 2021 ha visto l'avvio dell'attività didattica dei quattro anni del corso in psicoterapia, nel 2022 è nato il Dipartimento clinico "Chiara Oggionni" .

La nuova Sede IRPA Ancona mantiene i medesimi obiettivi, l'identica offerta formativa, gli stessi standard di qualità e tutte le caratteristiche della prestigiosa, affermata e apprezzata Sede IRPA di Milano.

Direttore Scientifico: Dott. Massimo Recalcati

Direttore di sede: Dott. Francesco Giglio

SEDE IRPA VERONA

Verona, città dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO per la sua ricca tradizione artistica e culturale, offre alle giovani generazioni stimoli e spazi urbani inclusivi. La sede, collocata nel cuore pulsante della città, nel quartiere di San Zeno, permette di vivere la città facilmente, di entrare in diretto contatto con le realtà culturali ed intellettuali locali, nonché sfruttare appieno le opportunità formative.

La direzione didattica della nuova Sede IRPA Verona vuole dare ampio risalto alla trasmissione delle innovazioni teoriche e cliniche dell'opera di Massimo Recalcati mettendola in dialogo e in tensione con i classici fondamentali della scuola: Freud e Lacan.

In particolare, l'intenzione didattica si concentra sui contenuti psicoanalitici fondamentali per la cura individuale e applicata al campo istituzionale; senza tralasciare il metodo indicato dai lavori di Massimo Recalcati, caratterizzato da una tensione sempre viva verso la ricerca e il rinnovamento della clinica contemporanea in relazione alla lettura dei cambiamenti sociali.

Direttore Scientifico: Dott. Massimo Recalcati

Direttore di sede: Dott.ssa Mariela Castrillejo

PROGRAMMA DI FORMAZIONE

Il programma di formazione dell'IRPA ha come principale riferimento dottrinale la psicoanalisi di *Jacques Lacan*. Una particolare attenzione viene dunque dedicata ai suoi testi, ai seminari e al suo magistrale insegnamento nel campo della psicoanalisi freudiana. Lacan ha sintetizzato il suo contributo alla storia della psicoanalisi contemporanea come un "ritorno a Freud".

La direzione scientifica di Massimo Recalcati ha valorizzato l'opera di Freud e l'insegnamento di Lacan rendendole rilevanti per le sfide cliniche e sociali della contemporaneità. Più specificatamente i motivi qualificanti della proposta dell'IRPA possono essere sintetizzati in quattro grandi vettori tematici.

Un primo vettore tematico è quello dell'*integrazione dei riferimenti teorico-clinici* della psicoanalisi lacaniana con lo studio di altri modelli epistemologici e clinici della psicoanalisi dopo *Freud*, quali, in particolare, quelli di *Melanie Klein*, *Donald Winnicott* e *Wilfred Bion* e dei loro rispettivi allievi. L'apertura ampia ai diversi contributi della psicoanalisi contemporanea caratterizza la prospettiva metodologica della proposta IRPA che, anziché separare rigidamente i diversi modelli in gioco, ricerca un loro possibile e auspicabile confronto teorico e pratico.

Un secondo vettore tematico è costituito dalla *psicoanalisi applicata alla clinica dei nuovi sintomi*. Tutti i docenti dell'IRPA hanno maturato una lunga esperienza nel campo della cura e della ricerca delle forme della psicopatologia contemporanea. Le diverse collane editoriali e le pubblicazioni sostenute dall'IRPA testimoniano il costante lavoro di ricerca che viene compiuto sulle trasformazioni dei sintomi contemporanei. In particolare, il riferimento alla pratica clinica che viene svolta nei Centri JONAS (Centri di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi) mostra la validità (e la vitalità) di un approccio psicoanalitico rigoroso e flessibile allo stesso tempo.

Un terzo vettore tematico consiste nell'attenzione nei confronti delle *trasformazioni del legame sociale* che costituiscono lo sfondo imprescindibile della diffusione epidemica dei nuovi sintomi. Queste trasformazioni esigono una nuova psicologia delle masse che tenga conto della diversa articolazione che ha assunto il disagio della civiltà nell'epoca contemporanea, ma anche di un'analisi specifica delle pratiche istituzionali che s'impegnano a fronteggiare questo nuovo disagio. Il nesso psicoanalisi e società, che diede storicamente origine a correnti culturali divenute molto note (per esempio quella del cosiddetto freudo-marxismo), è ritenuto dall'IRPA un nesso imprescindibile per

intendere le configurazioni della psicopatologia. Si ritiene, freudianamente, che ogni psicologia individuale sia costitutivamente anche una psicologia sociale. Per questa ragione la partecipazione di studiosi significativi nel campo delle scienze sociali, della filosofia e dell'epistemologia è considerata un apporto fondamentale al percorso di formazione.

Il quarto ed ultimo vettore tematico è l'interesse nei confronti del dispositivo terapeutico del *piccolo gruppo ad orientamento analitico*. Questo dispositivo è stato adottato da molti dei docenti nell'ambito di diverse esperienze istituzionali. La sua efficacia terapeutica e la sua modellizzazione epistemologica specifica s'inseriscono nella cosiddetta "clinica del vuoto" sviluppata da Massimo Recalcati. L'azione terapeutica del piccolo gruppo consiste nel provare a ricostruire legami sociali possibili laddove l'autismo narcisistico del sintomo come pratica pulsionale esclude lo scambio simbolico e desiderante con l'Altro.

Nel corso degli anni gli studi e le ricerche dei docenti dell'IRPA sono confluite in diversi volumi che affrontano i temi più rilevanti e attuali della psicoanalisi contemporanea rilanciando allo stesso tempo un approfondimento dell'insegnamento lacaniano. Per la bibliografia completa si rimanda agli Annali del Dipartimento Clinico "Gennie Lemoine", alle collane editoriali dell'IRPA e di JONAS Onlus e alla rivista *Dora* delle Società Cittadine di Psicoanalisi. A seguire vengono indicati solo alcuni dei testi più significativi per un'introduzione alla prospettiva psicoanalitica dell'IRPA.

Testi di base per approfondire e muoversi nell'insegnamento lacaniano:

- Bonifati L.S., *L'immaginario ipertrofico. Il fallo e i suoi possibili destini nella psicosi e nella perversione*. Mimesis, Altro discorso 2022
- Eidelsztein A., *Il grafo del desiderio. Formalizzazioni in psicoanalisi*, a cura di M. Milanaccio, Mimesis, Milano-Udine 2015
- Farinelli M. (a cura), *Come si costruisce un caso clinico nella pratica della psicoanalisi?*, Mimesis, Milano-Udine 2016
- Recalcati M., *Jacques Lacan. Vol. 1. Desiderio, godimento e soggettivazione*, Cortina, Milano 2012
- Recalcati M., *Jacques Lacan. Vol. 2. La clinica psicoanalitica. Struttura e soggetto*, Cortina, Milano 2016
- Recalcati M., *La pratica clinica del colloquio. Una prospettiva lacaniana*, Cortina, Milano 2017
- Terminio N., *Teoria e tecnica della psicoanalisi lacaniana*, Galaad Edizioni, 2016

Testi sulla clinica del vuoto e sulla psicoanalisi nelle istituzioni di cura:

- Balsamo M., *André Green. Il potere creativo dell'inconscio*, Feltrinelli, Milano 2019
- Becce A.R., *Scene della vita forense. Psicoanalisi lacaniana e discorso giuridico*, Mimesis, Milano-Udine 2017
- Castrillejo M. (a cura), *Ritratti della nuova clinica. Psicoanalisi dei sintomi contemporanei*, Franco Angeli, Milano 2010
- Milanaccio M., Prandini O. (a cura), *Psicoanalisi e istituzioni. Logiche di una cura e pratiche istituzionali*, pref. di G. Mierolo, Franco Angeli, Milano 2017
- Ranieri N., *Il corpo parla? Clinica psicoanalitica dei fenomeni psicosomatici*. Mimesis, 2024
- Recalcati M., *Clinica del vuoto. Anoressie, dipendenze, psicosi*, Franco Angeli, Milano 2002
- Recalcati M., *L'uomo senza inconscio. Figure della nuova clinica psicoanalitica*, Cortina, Milano 2010
- Recalcati M., *Le nuove melanconie*, Cortina, Milano 2019
- Recalcati M., *Il vuoto e il fuoco. Per una clinica psicoanalitica delle organizzazioni*. Feltrinelli Editore, 2024
- Rugo M., Minazzi E., *Uno per tutti, uno per uno. La cura residenziale dei disturbi del comportamento alimentare*, Franco Angeli, Milano 2015
- Termino N., *Lo sciame borderline. Trauma, disforia e dissociazione*, pref. di M. Recalcati, Raffaello Cortina Editore, 2024
- Termino N., *Trauma e desiderio. Clinica dei discorsi e strategie terapeutiche*, pref. di A.R. Becce, Raffaello Cortina, Milano 2026
- Tognassi F., Zuccardi Merli U. (a cura), *Il bambino iperattivo. Dalla teoria alle pratiche della cura*, Franco Angeli, Milano 2010
- Villa A., Ciusani L. (a cura), *Il vizio di morire. Tossicomania, cura e istituzione oggi. Un approccio psicoanalitico*, Mimesis, Milano-Udine 2016

Testi sul tema dell'eredità simbolica e delle logiche della testimonianza intergenerazionale:

- Ferrario E., *Françoise Dolto. Il corpo come teatro del desiderio*, Feltrinelli, Milano 2022
- Giglio F., *Il disagio della giovinezza. Psicoanalisi dell'adolescenza*, Bruno Mondadori, Milano 2013
- Panico A., *Batman ha paura dei pipistrelli. L'adolescenza come metafora della psicoanalisi*, Paginaotto, Trento 2021
- Recalcati M., *Cosa resta del padre? La paternità nell'epoca ipermoderna*, Cortina, Milano 2011

- Recalcati M., *Il complesso di Telemaco. Genitori e figli dopo il tramonto del padre*, Feltrinelli, Milano 2013
- Recalcati M., *Le mani della madre. Desiderio, fantasmi ed eredità del materno*, Feltrinelli, Milano 2015
- Recalcati M., *Uno diviso due. Fratelli e sorelle*, Feltrinelli, Milano 2025

OBBLIGHI DI ISCRIZIONE

Possono iscriversi a IRPA allievi con laurea in Medicina o laurea magistrale in Psicologia. L'allievo iscritto al primo anno, se già iscritto all'Albo, deve consegnare alla segreteria nel primo fine settimana di lezione di gennaio copia dell'iscrizione all'Albo degli psicologi o dei medici e chirurghi.

Nel caso in cui l'allievo non fosse ancora registrato all'Albo degli psicologi o dei medici chirurghi si impegna a sostenere l'esame di Stato nella prima sessione utile del primo anno di corso IRPA, e viene pertanto iscritto "con riserva".

Nel caso in cui non dovesse superare l'esame di Stato, l'allievo non potrà concludere il primo anno, ma sarà tenuto a corrispondere l'intera retta.

Si ricorda inoltre che l'allievo deve poter documentare che la sua richiesta di iscrizione al proprio Ordine degli Psicologi è avvenuta entro 30 (trenta) giorni dalla data di abilitazione (ovvero dalla data di comunicazione del superamento dell'esame di Stato, da parte dell'Università dove è stato conseguito l'esame).

Se il termine dei 30 giorni non viene rispettato il MIM non convalida l'iscrizione alla Scuola.

Il costo annuale della retta Irpa è di 4.000 euro più 2 euro di marca da bollo.

Formalizzata l'iscrizione all'istituto IRPA, l'allievo che decidesse di interrompere il suo percorso di studi si impegna a pagare l'intera retta dell'anno che ha parzialmente frequentato.

Al termine di ogni anno accademico, l'allievo deve confermare l'iscrizione all'anno successivo entro 30 giorni dal ricevimento dell'esito degli esami.

Per l'anno successivo al superamento degli esami del IV anno, lo studente non è tenuto a versare retta fuori corso.

Trascorso questo primo anno, lo studente che non avesse ancora sostenuto la discussione della tesi di specializzazione va fuori corso, con un costo pari a 500,00 euro all'anno.

Si informa che, in applicazione e ai sensi dell'art. 149 del REGIO DECRETO del 31 agosto 1933 no. 1592, l'allievo che per 8 annualità consecutive permane nello stato non promosso o non diplomato, automaticamente, per disposizione del MIUR risulterà DECADUTO. Pertanto, esiste la possibilità che il MIM annulli

l'intero percorso formativo.

CONTEMPORANEA ISCRIZIONE: in merito all'applicazione della L. 33/2022 e del D.M. attuativo 930/2022 non è consentita la contemporanea iscrizione a due corsi di specializzazione e non è ulteriormente consentita la contemporanea iscrizione a due corsi di specializzazione medica.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

Valutazioni intermedie

Al termine dei 4 anni accademici (mese di novembre) l'allievo/a deve sostenere un esame orale che verte sulla tesina scritta e sui contenuti degli insegnamenti svolti nel corso dell'anno. La sua preparazione sarà valutata da una commissione esaminatrice composta da due docenti, nominati di volta in volta dal Direttore Scientifico.

Solo gli allievi del I, II, III anno sono tenuti a presentare alla fine di ogni anno una tesina scritta (min. 20, max 35 pagg.). Nel I anno la tesina dovrà prendere in esame temi e casi clinici trattati dalla letteratura psicoanalitica. Nel II anno la tesina dovrà prendere in esame un caso clinico la cui cura è condotta dall'allievo all'interno della struttura in cui svolge il suo tirocinio.

Nel III anno la tesina dovrà avere come oggetto un caso clinico della pratica privata svolta dall'allievo o un caso clinico la cui cura è condotta dall'allievo all'interno della struttura in cui svolge il suo tirocinio.

Nel IV anno, il lavoro dovrà avere come oggetto un caso clinico della pratica privata svolta dall'allievo o un caso clinico la cui cura è condotta dall'allievo all'interno della struttura in cui svolge il suo tirocinio.

La tesina andrà consegnata in segreteria in formato pdf e 1 copia cartacea.

Il Direttore Scientifico nominerà per ciascun saggio scritto due docenti Lettori.

Regolamento e tappe di presentazione dei casi clinici

Il Collegio Docenti Irpa ricorda a tutti gli allievi che, per potersi specializzare, occorre elaborare e costruire 3 casi clinici differenti entro il IV anno dell'Istituto. I tre casi clinici possono essere oggetto sia della presentazione in aula nel laboratorio di discussione del caso clinico, sia nelle tesine finali del II e del III anno, sia della tesi di specializzazione dopo il IV anno.

I ANNO

Durante il primo anno non si richiede all'allievo di presentare in aula un caso clinico, né di utilizzare un caso clinico per la scrittura della tesina di fine anno. La tesina prenderà in esame casi e temi della letteratura psicoanalitica.

II ANNO

Durante il II anno non si richiede all'allievo di presentare in aula un caso clinico, ma di affrontarlo nella tesina di fine anno.

III ANNO

Durante il terzo anno l'alunno può presentare in aula un caso clinico all'interno di uno dei due laboratori di costruzione del caso clinico previsti dall'Istituto. Qualora l'allievo non presentasse il caso clinico in aula al III anno, dovrà farlo al IV anno. Solo durante il terzo anno è possibile utilizzare per la tesina di fine anno un caso clinico che è stato oggetto di presentazione in aula, purché tra la presentazione in aula e la tesina di fine anno sia intercorso un lasso di tempo di circa un anno con importanti evoluzioni del caso stesso.

IV ANNO

Durante il quarto anno l'alunno deve presentare in aula un caso clinico all'interno di uno dei due laboratori di costruzione del caso clinico previsti dall'Istituto, qualora non l'avesse già presentato nell'arco del III anno.

È possibile presentare nella tesi finale di specializzazione un caso clinico affrontato nelle tesine di fine anno (II o III), purché il suddetto caso clinico non sia mai stato oggetto della presentazione in aula con valutazione dei laboratori di costruzione del caso clinico.

Si ricorda che la presentazione in aula del caso clinico si terrà in presenza del docente tutor dell'allievo.

Inoltre, è importante sottolineare che la presentazione del caso clinico in aula è requisito indispensabile per poter affrontare la discussione finale della tesi di specializzazione.

Per il passaggio da un anno al seguente si richiede:

- frequenza all'insegnamento secondo il programma stabilito (le assenze giustificate sono concesse nei limiti del 20%, ovvero 75 ore in totale nell'anno)
- valutazione positiva dei colloqui d'esame
- valutazione positiva degli elaborati scritti (da presentare in segreteria nella prima metà di ottobre dell'anno in corso)
- regolarità nei pagamenti

In caso di parere negativo di un docente, la decisione finale spetterà alla Commissione della Formazione.

La valutazione finale dell'esame sarà composta dalla media di due valutazioni:

- valutazione dello scritto da parte del docente tutor, dei docenti lettori e della commissione esaminatrice
- verifica orale dell'elaborato scritto e delle conoscenze acquisite

La valutazione terrà conto della partecipazione alle attività e della frequenza.

La valutazione intermedia verrà espressa in trentesimi, considerando 18/30 il voto minimo di sufficienza.

Il mancato superamento delle prove previste dal corso di studi comporta la bocciatura all'anno in corso. L'eventuale possibilità di reinscrizione all'anno non superato è subordinata a specifica indicazione del Collegio Docenti e con delibera conclusiva da parte del Consiglio di Amministrazione.

Qualora vengano rilevati elementi incompatibili con la professione di psicoterapeuta e solo nel caso che si palesino gravi inadeguatezze deontologiche, comportamentali e formative, il Collegio dei Docenti può, in qualunque fase dell'iter formativo, deliberare, con provvedimento motivato e definitivo, l'espulsione dell'allievo o del candidato alla specializzazione.

Valutazione finale

Alla fine del IV anno l'allievo dovrà sostenere i colloqui d'esame relativi all'anno in corso, ma non dovrà presentare l'elaborato scritto come per gli anni precedenti. Anziché il consueto elaborato scritto, si richiede infatti all'allievo la stesura della tesi finale di specializzazione, che potrà essere discussa a partire dalla prima sessione di gennaio, dopo gli esami di fine anno, e comunque non prima che siano trascorsi 4 anni e 1 giorno dall'iscrizione all'Albo.

La tesi di specializzazione consiste in un elaborato scritto (minimo 50 pagine, 2500 battute per ogni pagina) concernente un caso clinico (l'analisi della domanda, la diagnosi strutturale, l'impostazione teorica e clinica della direzione della cura) e le sue eventuali implicazioni con la teoria psicoanalitica.

La tesi viene seguita da un Docente Relatore che l'allievo potrà scegliere, a partire dal III anno, tra tutti i docenti incaricati e titolari di materia dell'Istituto e tra chi ha portato a termine il percorso del G.R.I. sostenendo la discussione di Tesi di Alti Studi. Si sottolinea che il tutor del IV anno non potrà svolgere la funzione di Relatore di tesi.

La discussione della tesi avviene in una seduta pubblica alla presenza di una Commissione di Tesi la cui composizione viene definita dal Direttore Scientifico con la partecipazione del Relatore scelto dallo specializzando, di un Presidente e di due Docenti Uditori nominati dal Direttore Scientifico tra i docenti Irpa. È nominato anche un Docente Esterno con il ruolo di Correlatore, proveniente da un'università, da un altro istituto di psicoterapia o di ricerca (nazionale o internazionale) o di "chiara fama" (nazionale o internazionale).

Il correlatore esterno può essere indicato dallo stesso specializzando, purché venga sottoposto previamente alla segreteria IRPA per l'approvazione del Direttore Scientifico, altrimenti la sua nomina viene disposta dal Direttore Scientifico stesso

Nella prova finale di tesi lo specializzando è tenuto ad esporre i risultati del suo lavoro. Il correlatore svolge il suo intervento successivamente ponendo alcuni quesiti al candidato, il quale ha modo di replicare nella fase finale della discussione. Per la sessione di tesi è previsto un tempo di discussione complessivo di un'ora.

La valutazione finale viene espressa considerando 66/110 il voto minimo di sufficienza e 110 con lode e dignità di pubblicazione e/o segnalazione al GRI il voto massimo.

REGOLAMENTO TESI DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA

Procedure per la richiesta di discussione tesi

1. Preallertare la Segreteria **6 mesi prima** per opzionare una sessione di tesi e successivamente ricontattare la Segreteria almeno **3 mesi prima** della sessione in cui si intende discutere la tesi di specializzazione per dare la conferma definitiva.
2. Nel momento in cui si ricontatta la Segreteria **3 mesi prima** della discussione, la tesi deve essere già pressoché completata come contenuti. Lo studente avrà già contestualmente contattato il relatore per chiedergli di inviare via mail alla Segreteria una mail di conferma della completezza della tesi del proprio candidato.
3. Lo specializzando/a indica alla Segreteria -almeno tre mesi prima della sessione prescelta- il nome di un correlatore a sua scelta e deve confermarne la disponibilità per la data prevista. Deve essere una figura esterna alla Scuola, con formazione clinica analitica. E deve essere preventivamente approvata dalla Direzione Scientifica. In un secondo tempo la Segreteria prenderà contatto con il correlatore per definire le modalità del suo intervento. Nel caso in cui lo specializzando/a avesse problemi nell'identificazione del correlatore, potrà rivolgersi alla Segreteria che ne assegnerà uno nominato dal Direttore Scientifico.
4. Lo specializzando/a potrà avanzare la sua richiesta di discutere la tesi di specializzazione in una sessione tra le 4 previste nell'anno, sarà comunque la Scuola a decidere in via definitiva la sessione di presentazione della tesi, tenendo conto del calendario generale delle discussioni e dell'ordine temporale di prenotazione di specializzazione inviata alla Segreteria.
5. Le 4 sessioni di specializzazione IRPA sono previste a **gennaio** (conferma relatore fine ottobre) - **marzo** (conferma relatore metà dicembre) - **giugno** (conferma relatore metà marzo) - **novembre** (conferma relatore fine luglio).

6. Requisiti fondamentali per accedere alla discussione di tesi

- essere iscritti da almeno 4 anni e 1 giorno all'Albo degli psicologi
 - avere già sostenuto la prova clinica con la presentazione del caso clinico al laboratorio in aula
 - essere in regola con tutti i pagamenti riguardanti le rette dell'intero ciclo di studi IRPA ed eventuali anni fuori corso.
7. L'allievo contatta autonomamente il relatore scegliendolo dall'elenco dei "docenti titolari di materia" presente sul sito Irpa. Nella scelta del relatore di tesi, oltre all'analista, vanno esclusi supervisori e tutor del IV anno.

Come dev'essere impostata la copertina della tesi

La copertina della tesi dovrà riportare:

1. Il logo dell'Istituto.
2. La dicitura TESI DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA.
3. Un breve titolo ed un eventuale sottotitolo più lungo. Il sottotitolo dovrà essere riportato dopo il titolo.
4. L'indicazione dell'anno accademico della discussione, es. anno accademico 2024
5. Il nome del relatore, il nome del correlatore, il nome dello specializzando/a, tutto in basso a destra.
6. A parte il logo IRPA, non sono previste immagini sulla copertina della tesi. Un'eventuale immagine può essere contenuta nel frontespizio interno, dopo la copertina principale, previa approvazione della Segreteria prima della stampa.
7. La stampa va effettuata in **4 copie** (comprehensive di quella per il Relatore, a cui verrà fornita dalla Segreteria) da recapitare (a mano o per posta/corriere) alla Scuola tassativamente **2 mesi prima** della data di tesi, entro la data indicata dalla segreteria. La Scuola provvederà a consegnarla a tutti i destinatari.
8. Appena completa, la tesi va inviata via mail alla Segreteria in formato PDF, anticipatamente alla consegna della copia "fisica" stampata.
9. Viene fornito un fac-simile di copertina/frontespizio, a titolo indicativo. E vengono fornite le norme editoriali per la stesura della tesi.

Commissione di tesi

La commissione è composta da 5 membri:

- Presidente di commissione
- Relatore
- Correlatore (Membro di un altro Istituto di specializzazione psicoanalitica;
- Docente universitario di formazione clinica analitica;
- Membro di un'associazione psicoanalitica)
- 2 docenti lettori dell'Istituto IRPA

Presidente di Commissione, docenti IRPA e correlatore (quest'ultimo ove l'allievo non avesse un suo correlatore da proporre) verranno scelti dal Direttore Scientifico e comunicati allo/a specializzando/a; il relatore viene invece scelto e contattato dall'allievo tra i docenti IRPA titolari di materia o tra i docenti diplomati al GRI.

La Segreteria darà a tempo debito comunicazione allo specializzando/a della composizione Commissione di tesi e dell'ordine di discussione tesi.

Voto finale e formula di proclamazione

La formula di proclamazione con il giudizio e il voto finale verranno decretati dal Presidente della Commissione alla fine della discussione della tesi di specializzazione.

Dopo la discussione della tesi

Nei giorni successivi alla discussione di tesi, la Segreteria provvederà ad inviare

- il certificato di specializzazione, da presentare all'Albo per aggiungere l'annotazione "psicoterapeuta"
- il diploma di specializzazione stampato e inviato all'indirizzo postale dello specializzando/a.

Note

Le sessioni sono pubbliche; la Segreteria può diffondere il calendario delle sessioni anche a contatti interni ed esterni a Irpa.

Ogni specializzando/a potrà invitare un massimo 20 persone ad assistere di persona alla discussione della tesi di specializzazione.

ANALISI PERSONALE

Entro il II anno è obbligatorio che l'allievo abbia intrapreso un percorso di analisi personale. L'allievo è libero di scegliere il nome dell'analista tra i docenti dell'IRPA o all'esterno dell'IRPA. In questo ultimo caso la Commissione della Formazione si riserva di valutarne la compatibilità con l'orientamento di studi proposti dall'IRPA. Le analisi "esterne" riconosciute saranno quelle svolte con un analista inserito in una Scuola psicoanalitica di orientamento freudiano nelle sue variegate declinazioni (lacaniano, bioniano, kleiniano, ecc...).

Nota Bene: le ore di analisi non fanno parte del monte ore didattico.

Numero ore e suddivisione

Il monte ore annuo complessivo è di 500 ore. Tale monte ore è ripartito in:

» 165 ore annuali di attività teorica

- 155 ore di lezione
- 10 ore di partecipazione, in orario didattico e in sede, agli incontri del Dipartimento clinico “Gennie Lemoine - Chiara Oggionni”

» 335 ore annuali di attività di completamento orario

- 18 ore di laboratorio di costruzione caso clinico
- 27 ore di laboratorio di lettura testi
- 125 ore di tirocinio
- 102 ore di tutoraggio al I anno;
- 92 ore di tutoraggio al II, III e IV anno
- 5 ore di verifica del lavoro di ricerca e di scrittura testi al I anno; 15 ore di verifica di lavoro di ricerca clinico e di scrittura tesi al II, III, IV anno
- 50 ore di esercitazioni cliniche
- 8 ore corso teorico-pratico

Il numero massimo di ore di assenza giustificata consentite nell'anno è 75. Nelle pagine seguenti le diverse attività vengono descritte nel dettaglio.

Le lezioni si tengono in sede nel fine settimana (venerdì pomeriggio, sabato mattina e pomeriggio, domenica mattina), indicativamente una volta al mese. Da pagina 81 e seguenti sono indicati programmi, testi di riferimento e calendari dei corsi suddivisi per anno.

I Anno

Docente	Corso	Ore
Recalcati	Teoria e clinica psicoanalitica contemporanea	20
Giacominelli	Teoria e tecnica del colloquio clinico 1	10
Giacominelli	Psicoanalisi applicata in istituzione	15
Ferrario	Teoria della clinica psicoanalitica	15
Pelligra	Teoria e tecnica del colloquio clinico II. La pratica con i bambini	10
Becce	Psicologia evolutiva I	20
Farinelli	Psicopatologia e diagnostica clinica	20
Castrillejo	Psicologia generale I	20
Leoni	Trasformazione dei legami sociali I	15
Panattoni	Critica e clinica	10

II Anno

Docente	Corso	Ore
Recalcati	Teoria e clinica psicoanalitica contemporanea	20
Giacominelli	Teoria e tecnica del colloquio clinico I	10
Fontana	La diagnosi in psicoanalisi, psichiatria e la clinica del farmaco	15
Fanelli	Psicoanalisi implicata all'arte	10
Ranieri	Costruzione del caso clinico I	15
Tattini	Teoria clinica della pratica istituzionale e dei gruppi I	10
Lo Monaco	Clinica psicoanalitica delle nevrosi	20
Cima	Epistemologia del disagio contemporaneo	20
Bonifati	Clinica psicoanalitica delle psicosi e delle perversioni I	20
Becce	Psicoanalisi applicata al campo giuridico	15

“FRANÇOISE DOLTO” • VERONA

Il Dipartimento Clinico della sede di Verona nasce nel 2026 e si aggiunge al Dipartimento Clinico «Gennie Lemoine» fondato nel 2008 in seno all'attività scientifica dell'IRPA Milano, e al Dipartimento Clinico «Chiara Oggionni» della sede di Ancona.

La sua finalità è quella di costruire un luogo aperto di dibattito e di ricerca nel campo della psicoanalisi.

Le iniziative del Dipartimento di Verona si concentrano in un programma annuale di insegnamenti che, a partire dalle innovazioni teoriche del lavoro di ricerca di Massimo Recalcati, interrogano temi diversi della teoria e della pratica della psicoanalisi.

ANNALI IRPA

I testi degli interventi del Dipartimento vengono raccolti dal 2009 negli Annali del Dipartimento Clinico.

Primo volume

Il concetto di separazione nella teoria e nella pratica psicoanalitica

a cura di Stefano Pozzoli, Poiesis editrice, Bari 2010

Secondo volume

Follia, psicosi e delirio

a cura di Franco Lolli, et/al. Edizioni, Milano 2011

Terzo volume

L'Altro sesso

a cura di Anna Zanon, et/al. Edizioni, Milano 2012

Quarto volume

Il Padre

a cura di Francesco Giglio, et/al. Edizioni, Milano 2013

Quinto volume

La costruzione del caso clinico nella pratica della psicoanalisi

a cura di Lucia Simona Bonifati e Chiara Tartaglione. Mimesis edizioni, Milano 2014

Sesto volume

La clinica psicoanalitica nella cura del bambino e dell'adolescente

a cura di Federica Pelligra e di Eloisa Alesiani. Mimesis edizioni, Milano, 2015

Settimo volume

Sublimazione, sintomo e creazione. Vite da artista e invenzioni soggettive

a cura di Maria Teresa Rodriguez e Simona Bani. Mimesis edizioni, Milano, 2015

Ottavo volume

La diagnosi in psicoanalisi

a cura di Emanuela Mundo e Silvia Tironzelli, Mimesis edizioni, 2017

Nono volume

Psicoanalisi, monoteismi e fragilità del padre: effetti clinici e sociali

a cura di Nicolò Terminio e Antonio Ciancarelli, Mimesis edizioni, 2018

Decimo volume

Del sesso

a cura di Monica Farinelli e Sara Riccardi, Mimesis edizioni, 2019

Undicesimo volume

La clinica psicoanalitica e il nuovo disagio della civiltà

a cura di Antonella Ramassotto e Samuele Cognigni, Mimesis edizioni, 2020

Dodicesimo volume

Il controtransfert nella clinica psicoanalitica: riflessioni e aggiornamenti

a cura di Francesco Giglio, Mimesis edizioni, 2022

Tredicesimo volume

Clinica psicoanalitica dell'atto

a cura di Ombretta Prandini, Mimesis edizioni, 2023

Quattordicesimo volume

Il corpo parla? Clinica psicoanalitica dei fenomeni psicosomatici

a cura di Natascia Ranieri, Mimesis edizioni, 2024

Quindicesimo volume

La supervisione nella pratica clinica della psicoanalisi

a cura di Mariela Castrillejo e Francesco Giglio, Mimesis edizioni, 2025

DIPARTIMENTO CLINICO

“FRANÇOISE DOLTO”

A.A. 2026/2027

LE NUOVE MELANCONIE

Sabato 26 settembre 2026

CHIARA MATTEINI

psicoanalista, docente IRPA, Società Psicoanalitica Italiana

“Il seme del piangere”. Il lavoro del lutto tra illusione e nostalgia.

Coordina:

Natascia Ranieri, psicoanalista, docente IRPA, Società Milanese di Psicoanalisi

Sabato 10 ottobre 2026

NICOLÒ TERMINIO

psicoanalista, docente IRPA, Società Milanese di Psicoanalisi

La svolta delle neo-melanconie

Coordina:

Mariela Castrillejo, psicoanalista, direttore sede IRPA Verona, Società Triestina di Psicoanalisi

Sabato 07 novembre 2026

MASSIMO RECALCATI

psicoanalista, Direttore Scientifico IRPA, Società Milanese di Psicoanalisi

Incidenza del Super-Io nella clinica e nella teoria psicoanalitica.

Coordina:

Barbara Giacominielli, psicoanalista, docente IRPA, Società Veronese di Psicoanalisi

Sabato 21 novembre 2026

THATYANA PITAVY

psicoanalista, membro ALI Parigi

Per un'erotica delle nuove melanconie: tra estetica e etica.

Coordina:

Aldo Raul Becce, psicoanalista, docente IRPA, Società Triestina di Psicoanalisi

Sabato 12 dicembre 2026

CRISTIANA FANELLI

psicoanalista, docente IRPA, Presidente Associazione Lacaniana Internazionale Roma
Scenari neo-melanconici. Una clinica dell'atto.

Coordina:

Lucia Simona Bonifati, psicoanalista, docente IRPA, Società Milanese di Psicoanalisi

LABORATORIO DI COSTRUZIONE DEL CASO CLINICO

18 ore

Il docente responsabile commenterà in ogni incontro un caso clinico presentato in aula ogni volta da un allievo del III e IV anno alla presenza del docente-tutor. Questo commento è finalizzato a fornire agli allievi un metodo clinico relativo alla sistemazione dei dati orientativi utili a formulare una diagnosi differenziale e a comprendere la logica propria della conduzione della cura (domanda, transfert, interpretazione).

Docente responsabile I e II anno

Barbara Giacomini

Date laboratorio I e II anno

I calendari con date e orari verranno distribuiti a inizio anno accademico.

LABORATORIO DI LETTURA TESTI

27 ore

I laboratori di lettura testi sono piccoli gruppi di lettura coordinati da un docente dell'IRPA.

Nel corso dei quattro anni verranno letti quattro casi clinici di Freud:

- **I anno: Il caso clinico del piccolo Hans**
- **II anno: Dora e L'uomo dei topi**
- **III anno: Il presidente Schreber**
- **IV anno: L'uomo dei lupi**

Questa lettura collettiva dei testi sarà costantemente riferita all'attualità della pratica clinica della psicoanalisi.

Docente responsabile I anno

Margherita Accorti

Docente responsabile II anno

Margherita Accorti

Date laboratorio I e II anno

I calendari con date e orari verranno distribuiti a inizio anno accademico.

PROPEDEUTICA ALLA COSTRUZIONE DEL CASO CLINICO E ESERCITAZIONI CLINICHE I, II, III

PROPEDEUTICA ALLA COSTRUZIONE DEL CASO CLINICO

Corso del I anno

Il corso prevede l'analisi della costruzione del caso clinico così come previsto nella tradizione psicoanalitica, sottolineando l'importanza della messa a fuoco dei tre assi fondamentali: domanda, sintomo, transfert.

Obiettivo del corso sarà quello di fornire agli allievi le coordinate necessarie per l'inquadramento del caso clinico ai fini della supervisione e della costruzione del caso stesso. Le conoscenze attese previste riguardano l'estrapolazione dal discorso del paziente degli elementi fondamentali ai fini della diagnosi differenziale e della direzione della cura.

Docenti Propedeutica alla costruzione clinica del caso:

Valentina Galeotti, Francesca Perini, Marta Meschini

ESERCITAZIONI CLINICHE

Corsi del II, III e IV anno

I corsi, articolati lungo gli ultimi 3 anni, prevedono la discussione all'interno del gruppo classe di singoli casi visti in tirocinio.

Obiettivi delle esercitazioni cliniche sono la riflessione metodologica sulla conduzione del colloquio clinico (diagnosi differenziale e direzione della cura) e l'acquisizione delle competenze per mettere in relazione dialettica il generale della teoria psicoanalitica con la particolarità del caso.

Docenti Esercitazioni cliniche I

Erica Ferrario, Roberta Celi, Gisele Patricia De Oliveira

CORSI TEORICO-PRATICI

I colloqui preliminari nella cura psicoanalitica

I ANNO – ERICA FERRARIO

Questo corso offre una formazione sulla teoria e prassi del colloquio clinico preliminare, seguendo il percorso concettuale proposto da Massimo Recalcati in *“La pratica del colloquio clinico. Una prospettiva lacaniana”*.

Il programma si articola come un’esperienza formativa che integra studio teorico, analisi di casi clinici e riflessione sulla pratica, fornendo agli studenti gli strumenti necessari per conoscere la tecnica dell’ascolto analitico e la teoria della costruzione del caso clinico.

Il trauma come possibilità

II ANNO – MARIELA CASTRILLEJO

Il concetto di trauma attraversa tutta la storia della psicoanalisi ,oggi e’ considerato centrale anche nelle terapie brevi. Nel corso si esamineranno i punti di incontro e le differenze tra diversi orientamenti, l’attualita’ del termine e il modo specifico in cui viene inteso in ambito lacaniano.

Ogni allievo è tenuto ad effettuare entro il 31 luglio dell'anno accademico in corso, presso un ente convenzionato con l'Istituto, le 125 ore annuali di tirocinio previste da Irpa. L'effettuazione delle ore di tirocinio previste entro l'anno è indispensabile per la validazione dell'anno scolastico da parte del MIM. L'elenco di seguito riportato con gli enti attualmente convenzionati con Irpa è in continuo aggiornamento e viene modellato sulle esigenze degli allievi: l'allievo può infatti richiedere di effettuare il tirocinio anche presso una struttura non in elenco, e la scuola (verificati i requisiti necessari) provvederà ad attivare le pratiche per stipulare la convenzione. Si segnala che non è possibile attivare una convenzione con una struttura priva di accreditamento con il Sistema Sanitario Nazionale per la psicoterapia.

CONVENZIONI IN VIGORE

ABRUZZO	
ASL 1 AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	L'AQUILA
ASL 2 LANCIANO VASTO CHIETI	CHIETI
ASL PESCARA	PESCARA
AUSL TERAMO	TERAMO
BASILICATA	
ASP – AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA	POTENZA
CALABRIA	
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI CATANZARO	CATANZARO
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA	COSENZA
CAMPANIA	
ASL SALERNO	SALERNO
COMUNE DI NOTO - SERVIZI SOCIALI	NOTO
COOPERATIVA OLTRE I SOGNI	SORRENTO
DINASTAR SRL	NAPOLI
EMILIA ROMAGNA	
ASP CITTA' DI BOLOGNA	BOLOGNA
AUSL DI BOLOGNA	BOLOGNA
AUSL ROMAGNA	RAVENNA

CASA DI CURA AI COLLI	BOLOGNA
FONDAZIONE AUGUSTA PINI ED ISTITUTO DEL BUON PASTORE ONLUS	BOLOGNA
FONDAZIONE CEIS	MODENA
FONDAZIONE GRUBER ONLUS	BOLOGNA
FONDAZIONE HOSPICE MT. CHIANTORE SERAGNOLI	BOLOGNA
LA LUCCIOLA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	RAVARINO (MO)
LA RUPE MASCHILE	SASSO MARCONI (BO)
NAZARENO SOC. COOP. SOCIALE	MODENA
FONDAZIONE DON SILINGARDI-NAZARENO	CARPI (MO)
SS SERVIZIO DI PSICOLOGIA CLINICA OSPEDALIERA - IRCCS AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA BOLOGNA	BOLOGNA
U.O NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE - S. ORSOLA MALPIGHI	BOLOGNA via S. Massarenti n. 9
U.O NEUROPSICHIATRIA INFANTILE - S. ORSOLA MALPIGHI	BOLOGNA VIA Bertoni, n. 15
VILLA BARUZZIANA	BOLOGNA
FRIULI VENEZIA GIULIA	
ARDISS – AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	TRIESTE
ASUGI – AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA	TRIESTE
CONSULTORIO FAMILIARE UDINESE	UDINE
S.O.G.IT. CROCE DI SAN GIOVANNI	GRADO (GO)
LAZIO	
ASD CIAMPACAVALLLO APS	ROMA
ASSOCIAZIONE RICONOSCERE ETS	ROMA
CENTRO CLINICO CEPI- ARPI	ROMA
COLLEGIO DI CLINICA PSICOANALITICA ONLUS	ROMA
COOPERATIVA SOCIALE GIROTONDO ONLUS	VELLETRI
COOP. ROMA SOLIDARIETA' S.C.S.	ROMA
FONDAZIONE VILLA MARAINI ETS	ROMA
GEMELLI MEDICAL CENTER- HOSPICE GEMELLI MEDICAL CENTER	ROMA
ISTITUTO POLESANI SRL	ROMA
LE PALME E OLEANDRI - SOGEPI	ELIA FIUMERAPIDO (FR)

REVERIE FONDATORI SRL	CAPENA (RM)
REVERIE COMUNITA' 1	ROMA
SECONDA STELLA IMPRESA SOCIALE	ROMA
STRUTTURA RESIDENZIALE SAMADI	ROMA
LIGURIA	
ASL 3 GENOVESE LIGURIA	GENOVA
ASL 4 CHIAVARI LIGURIA	CHIAVARI
COMUNITÀ LA CIMA – REDANCIA ONLUS COOP. SOC.	VARAZZE (SV)
LOMBARDIA	
ACCOGLIENZA E LAVORO - SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	MOLTENO (LC)
A.I.S.E.L. ONLUS	MILANO
ARTELIER SOC. COOP. SOCIALE	COMO
ASSOCIAZIONE CASCINA VERDE SPES ONLUS	MILANO
ASSOCIAZIONE ISEMPREVIVI ETS	MILANO
ASST BERGAMO OVEST	TREVIGLIO (BG)
ASST CREMA	CREMA
ASST DEI SETTE LAGHI	VARESE
ASST FATEBENEFRATELLI SACCO BUZZI	MILANO
ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA	MILANO
ASST LARIANA	COMO
ASST NORD MILANO	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
ASST PAPA GIOVANNI XXIII	BERGAMO
ASST PAVIA	PAVIA
ASST RHODENSE	GARBAGNATE MILANESE (MI)
ASST SANTI PAOLO E CARLO	MILANO
ASST VALLE OLONA	BUSTO ARSIZIO (VA)
ASST VALTELLINA E ALTO LARIO	SONDRIO
AZIENDA "A STEFANO CASATI" SOC. COOP.	MILANO
AZIENDA EMMANUELE COOP. SOC.	CASALPUSTRELENGO (LO)
AZIENDA "A STEFANO CASATI" SOC. COOP.	CASALPUSTRELENGO (LO)
AZIENDA SOCIO SANITARIA OSPEDALI CIVILI	BRESCIA
CENTRO CLINICO MINERVA	MILANO
CIPM CENTRO ITALIANO PER LA PROMOZIONE DELLA MEDIAZIONE	MILANO
CENTRO CLINICO MINERVA	MILANO

COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE	BOLLATE (MI)
COOP. SOC. ARCA DI COMO	COMO
COOP. SOC. IL PELLICANO	CASTIRAGADA VIDARDO (LO)
COOP. SOC. ARCA DI COMO	COMO
COOP. SOC. VARIETÀ	CREMONA
CREST SRL	MILANO
CSF CENTRO CLINICO E DI RICERCA PER LA PERSONA E LA FAMIGLIA	MILANO
FARE FAMIGLIA ONLUS	ASSAGO
FILO DI ARIANNA	MILANO
FONDAZIONE AS.FRA ONLUS	MONZA BRIANZA
FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDE - POLICLINICO DI MILANO OSPEDALE MAGGIORE	MILANO
FONDAZIONE CASA FAMIGLIA SAN GIUSEPPE ONLUS	VIMERCATE (MI)
FONDAZIONE ERIS ETS	MILANO
FONDAZIONE GB GUZZETTI ONLUS	MILANO
FONDAZIONE GIUSEPPE COSTANTINO ONLUS	PAVIA
FONDAZIONE EMILIA BOSIS	BERGAMO
FONDAZIONE IPS CARD. GUSMINI ONLUS	BERGAMO
FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS	MILANO
FONDAZIONE LIFE ON MIND- IMPRESA SOCIALE	MONZA
FONDAZIONE LIGHEA ONLUS	MILANO
FONDAZIONE ROSA DEI VENTI ONLUS	CASNATE CON BERNATE (CO)
FONDAZIONE SOMASCHI	MILANO
FRATERNITÀ E AMICIZIA COOP. SOCIALE ONLUS	MILANO
FRATERNITA' CREATIVA I.S.S.C.S. ONLUS	BRESCIA
GIANBURRASCA ONLUS	MILANO
HUMANITAS GIRASOLE	ROZZANO (MI)
IL MAGO DI OZ - SERVIZIO MULTIDISCIPLINARE INTEGRATO	REZZATO (BS)
INVESTIMENTI CERESIO- VILLA MIRALAGO	LENTATE SUL SEVESO (MB)
ISTITUTI CLINICI ZUCCHI	MONZA BRIANZA
ISTITUTO LA CASA ETS	MILANO
JONAS MILANO COOPERATIVA	MILANO
LA CLESSIDRA	MILANO

RECOVERY FOR LIFE SPA	MILANO
TEMPO PER L'INFANZIA COOP. SOCIALE	MILANO
TheSIS GROUP	MILANO
MARCHE	
A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	ANCONA
ASSCOOP. CA' D'ANDREA	SASSO CORVARO (PU)
ASSOCIAZIONE ANFASS ONLUS	GROTTAMMARE
ASSOCIAZIONE GRUPPO FAMIGLIA ONLUS	PORTO SAN GIORGIO (FM)
ASSOCIAZIONE LA STRADA DI ERM	ANCONA
ASSOCIAZIONE PRAXIS	MACERATA
AST ANCONA	ANCONA
AST ASCOLI PICENO	ASCOLI PICENO
AST MACERATA	MACERTA
AST PESARO URBINO	PESARO URBINO
COOP. SOCIALE BERTA '90	MACERATA
INRCA IRCCS – ISTITUTO NAZIONALE DI RICOVERO E CURA PER ANZIANI	ANCONA
LABIRINTO COOPERATIVA SOCIALE	PESARO
KOS CARE CASA DI CURA VILLA JOLANDA	MAIOLATI SPONTINI (AN)
KOS CARE PORTO POTENZA PICENA - ISTITUTO SANTO STEFANO	PORTO POTENZA PICENA (MC)
POLO 9 COOPERATIVA SOCIALE	ANCONA
WEGA IMPRESA SOCIALE	AMANDOLA
MOLISE	
AZIENDA SANITARIA MOLISE - ASREM	CAMPOBASSO
PIEMONTE	
ASSOCIAZIONE FRANTZ FANON	TORINO
ASSOCIAZIONE RETE DAFNE	TORINO
ASL CITTÀ DI TORINO	TORINO
LA PERSONA AL CENTRO CONSULTORIO FAMILIARE ODV-ETS	BIELLA
NUOVA ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CASALEGGIO NOVARA (NO)
VERDELLO	TORINO
PUGLIA	
ASL BARLETTA – ANDRIA – TRANI (BAT)	BARLETTA
ASL BRINDISI	BRINDISI
ASL LECCE	LECCE

COMUNITÀ OASI 2 SAN FRANCESCO	TRANI
OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA	FOGGIA
SARDEGNA	
ARES - AZIENDA SANITARIA REGIONALE SARDEGNA	SELARGIUS (CA)
SICILIA	
ASP CATANIA	CATANIA
ASP MESSINA	MESSINA
TOSCANA	
APLYSIA ASP	PISA
AUSL TOSCANA CENTRO	FIRENZE – PRATO – PISTOIA – EM- POLI
AUSL TOSCANA SUD EST	AREZZO
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI	FIRENZE
OAMI OPERA ASSISTENZA MALATI IMPEDITI	LIVORNO
TRENTINO	
APSS TRENTO	TRENTO
AZIENDA SANITARIA DELL'ALTO ADIGE	BOLZANO
CAD ASSOCIAZIONE CENTRO ANTIDROGA	TRENTO
CENTRO TRENTINO DI SOLIDARIETÀ ONLUS	TRENTO
UNIVERSITÀ DI TRENTO	TRENTO
UMBRIA	
TRIBUNALE PER I MINORENNI DELL'UMBRIA	PERUGIA
USL UMBRIA 1	PERUGIA
USL UMBRIA 2	FOLIGNO
VENETO	
AGBD ASSOCIAZIONE SINDROME DI DOWN ONLUS	VERONA
AULSS 2 MARCA TREVIGIANA	TREVISO
AULSS 3 VENETO SERENISSIMA	VENEZIA
AULSS 6 EUGANEA	PADOVA
AULSS 9 SCALIGERA VERONA	VERONA
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA	VERONA
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA PADOVA	PADOVA
CASA DI CURA SANTA CHIARA	VERONA

CEIS SOC. COOP. SOCIALE	TREVISO
CENTRO ANTI VIOLENZA TELEFONO ROSA	TREVISO
CO.GE.S. DON LORENZO MILANI SOC. COOP. SOCIALE	MESTRE
CONSULTORIO FAMILIARE VERONA NORD	VERONA
COOP. SOC. SERVIZI ASSOCIATI C.S.S.A	SPINEA (VE)
OSPEDALE VILLA SANTA GIULIANA	VERONA

ESTERO

SARL – CENTRE MEDICO SOCIAL	BASSE TERRE – ISOLA GUADALUPA
-----------------------------	----------------------------------

TUTORAGGIO

Per ogni allievo la verifica del tirocinio è affidata a un docente tutor scelto dall'allievo fra un elenco messo a disposizione ad ogni inizio anno dall'Istituto. Il docente tutor segue in modo metodico l'allievo nella sua esperienza di formazione pratica effettuando il lavoro sia individualmente sia in gruppo, e lo indirizza nello studio e nella preparazione della tesina annuale dei primi tre anni. Al quarto anno invece segue l'allievo per la preparazione alla discussione del caso clinico in aula al Laboratorio di Costruzione del Caso Clinico. Il tutor scelto dall'allievo del IV anno, rimane in carica fino alla discussione del caso clinico, indipendentemente da quando questo verrà discusso. Sono di competenza delle Assistenti Didattiche di ogni sede tutte le problematiche di tutoraggio.

Ancona: Monica Carestia

Bologna: Simona Bani, Nicola Tattini, Anna Centis Vignali

Catania: Emanuele Lo Monaco

Fano: Sara Riccardi

Firenze: Valeria Castagna

Forlì: Patrizia D'Aprile Genova: Gianfranco Marcucci

L'Aquila: Chiara Massari

Lecce: Elena Petraroli

Lecco: Luca Giovanni Ciusani

Lissone: Maura Monguzzi

Milano: Andrea Alliata, Valeria Campi, Concetta Elena Ferrante, Mirella Greco, Francesca Di Costanzo, Francesca Tosarini, Valentina Calcaterra

Mestre: Marta Meschini

Napoli: Monica Manfredi

Padova: Carolina Albretti

Pavia: Dario Maragliano

Pesaro: Chiara Tartaglione, Micaela Uccielli

Pescara: Cristian Prosperini

Roma: Valentina Galeotti, Emilio Riccioli, Chiara Massari

Trento: Mauro Milanaccio

Trieste: Gisele Patricia De Oliveira, Laura Iozzi, Francesca Perini, Paola Gottardis

Varese: Michele Angelo Rugo

Verona: Margherita Accorti

TUTORAGGIO E SUPERVISIONE

L'attività di tutoraggio è da considerarsi obbligatoria e inclusa nel monte ore richiesto dall'Istituto.

L'attività di tutoraggio consiste in un accompagnamento dell'allievo in merito alla costruzione degli elaborati scritti (tesine, tesi e costruzione del caso clinico) e dell'attività pratica di tirocinio.

Tuttavia, per l'impostazione etica e teorica fornitaci dalla psicoanalisi, l'attività di tutoraggio si distingue dalla pratica della supervisione.

Quest'ultima, infatti, ha come suo fondamento l'interrogazione della posizione soggettiva del terapeuta nell'incontro singolare con il paziente. Così come l'analisi personale, la pratica di supervisione non rientra automaticamente nell'offerta formativa dell'Istituto, che tuttavia la considera fondamentale e indispensabile nel percorso di formazione personale.

Per questi motivi l'unica indicazione prevista dall'Istituto e dal Collegio Docenti è che la persona del tutor sia differente da quella del supervisore, salvo eccezioni da concordare con il Direttore Scientifico.

DOCENTI TITOLARI DI MATERIA

Aldo Raul Becce	Trieste
Francesca Bonaccorso	Bologna
Lucia Simona Bonifati	Milano
Mariela Castrillejo	Trieste
Gioele Cima	Bologna
Cristiana Fanelli	Roma
Monica Farinelli	Milano
Erica Ferrario	Milano
Raffaele Fontana	Verona
Barbara Giacomini	Verona
Federico Leoni	Milano
Emanuele Lo Monaco	Catania
Riccardo Panattoni	Verona
Federica Pelligra	Milano
Natascia Ranieri	Milano
Massimo Recalcati	Milano
Nicolò Termino	Torino
Nicola Tattini	Bologna

DOCENTI OSPITI

Jorge Aleman, Madrid, 2017 — Laura Ambrosiano, Milano, 2009 François Ansermet, Losanna, 2008/2014 — Marta Badoni, Milano, 2014 Maurizio Balsamo, Roma/Parigi, 2012 — Pietro Barbetta, Bergamo, 2013 — Andrea Bellavita, Milano, 2011/2015 — Enzo Bianchi, Bose, Magnano (BI), 2017 — Pierre Bruno, Parigi, 2009/2012 — Annarosa Buttarelli, Verona, 2011 — Stefania Carnevale, Ferrara, 2020 — Juliana Castro Arantes, Rio de Janeiro, 2023 — Antonello Correale, Roma, 2010 — Mario Colucci, Trieste, 2013 — Elsa Coriat, Buenos Aires, 2012 — Alfredo Eidelsztein, Buenos Aires, — 2019 Roberto Esposito, Pisa, 2012/2019/2020 — Anna Ferruta, Milano, 2013 — Eugenio Gaburri, Milano, 2010 — Gabriela Goldstein, Buenos Aires, 2021 — Luis Izcovich, Parigi, 2024 — Nina Krajnik, Slovenia, 2025, 2026 - Patrik Landman, Parigi, 2015 — Jean-Pierre Lebrun, Bruxelles, 2014/2018 — Vittorio Lingiardi, Roma, 2016 — Jean-Claude Maleval, Parigi, 2011 — Norberto Marucco, Buenos Aires, 2022 — Paola Mieli, New York, 2019 — Jacques Alain Miller, Parigi, 2008 — Catherine Millot, Parigi, 2018 — Isabelle Morin, Bordeaux, 2011 Bruno Moroncini, Salerno, 2010 — Chiara Nicolini, Padova, 2009 — Pauline O'Callaghan, Dublino, 2015 — Thatyana Pitavy, Parigi, 2022/2024 — Gerard Pommier, Parigi, 2013 — Corrado Pontalti, Roma, 2009 — Rossella Prezzo, Trieste, 2011 — Mario Rossi Monti, Urbino, 2010 — Elisabeth Roudinesco, Parigi, 2017 — Marco Sarno, Milano, — 2013 Sarantis Thanopoulos, Napoli, 2010 — Laure Thibaudeau, Parigi, 2011 — Jorge Ulnik, Buenos Aires, 2023 — Alain Vanier, Parigi, 2013/2016/2021 — Silvia Vegetti Finzi, Pavia, 2011 — Jean-Michel Vives, Nizza, 2015 — Malvine Zalcberg, Rio de Janeiro, 2014

Docenti ospiti 2026/2027

Thatyana Pitavy, Parigi

G.R.I

GRUPPO DI RICERCA IRPA

Istituito dal Direttore Scientifico nel 2011, il GRI si impegna ad assolvere il compito di formare e selezionare gli aspiranti docenti dell'Istituto. L'esigenza di rafforzare e qualificare il corpo docente IRPA si impone considerata l'apertura della sede ulteriore di Ancona e il funzionamento a pieno regime della sede di Milano dal 2011.

1. La Commissione Didattica del GRI

Il GRI è diretto da una Commissione Didattica composta da docenti-titolari nominati ogni tre anni dal Direttore Scientifico dell'IRPA.

2. Finalità del percorso GRI

La finalità è quella di animare un lavoro di ricerca capace di stimolare il contributo di ciascuno dei suoi partecipanti e di verificare le capacità d'insegnamento e di organizzazione didattica dei candidati. La Commissione programma il calendario delle attività annuali del GRI e organizza la discussione pubblica del lavoro finale di tesi dei candidati in stretta collaborazione con il Direttore Scientifico dell'IRPA. La Commissione Didattica, in accordo con il Direttore Scientifico, ha il compito di selezionare le domande d'ingresso che saranno valutate ed eventualmente accettate, non necessariamente in ordine d'arrivo. Le Commissioni di Tesi IRPA, nell'ambito della proclamazione conclusiva al titolo di psicoterapeuta, possono proporre agli specializzandi eccellenti il proseguimento del loro lavoro di ricerca all'interno del GRI.

3. Tipologia di docenti

Il regolamento didattico dell'Istituto contempla tre tipologie di docenti:

- a. Il docente-tutor
- b. Il docente-incaricato
- c. Il docente-titolare

4. Modalità d'incontro

La procedura del GRI prevede la partecipazione a tre incontri annuali, da realizzarsi a seconda della sede IRPA di riferimento del GRI.

La modalità d'incontro prevede che ogni candidato presenti il suo argomento di ricerca e negli anni successivi l'avanzamento del proprio lavoro. I partecipanti rifletteranno sui diversi temi proposti dai tesisti in modo tale da costruire una elaborazione collettiva. Questa pratica ha l'obiettivo di originare nuovi pensieri,

suggerimenti e indicazioni che, nell'esperienza di ricerca, ogni tesista ha riconosciuto come un contributo molto fruttifero.

All'inizio dell'anno accademico la Commissione GRI fornisce il calendario delle attività, obbligatorie per i partecipanti candidati, che prevede, oltre ai tre incontri annuali:

- Partecipazione ai dipartimenti
- Partecipazione alla giornata clinica docenti
- Partecipazione alla giornata interistituzionale
- Partecipazione alle discussioni di tesi dei colleghi ricercatori

5. Tesi

La tesi si sviluppa attraverso i tre anni concessi a ogni candidato, che ha il compito di scegliere un proprio tutor. Per ogni anno, il candidato, presenterà almeno 50 pagine della tesi finale. Due mesi prima della data della discussione della tesi, il candidato, con il consenso del proprio tutor, consegnerà il suo lavoro alla Commissione del GRI che, a sua volta, designerà un lettore (Lettore GRI). Il Direttore Scientifico designa l'altro lettore, scelto tra gli insegnanti dell'IRPA (Lettore IRPA). Se in questi tre anni il candidato non presenterà alcun lavoro scientifico conclusivo della sua ricerca o un lavoro che non corrisponde ai requisiti richiesti, decadrà automaticamente dalla sua funzione. La prova scientifica finale del candidato dovrà dimostrare capacità di approfondimento, rigore argomentativo e innovazione. Solo i lavori che rispetteranno nei tempi i requisiti richiesti verranno presentati e discussi pubblicamente in presenza di una Commissione Tesi GRI. Per orientare il proprio lettore è stata predisposta una scheda di valutazione della tesi, da compilarsi a cura dei Lettori GRI e IRPA.

Le aree di ricerca elencate di seguito corrispondono ai settori disciplinari di riferimento per le attività formative dell'IRPA e costituiscono possibili ambiti di ricerca.

- Studio filosofico e sociologico delle trasformazioni storico-sociali della contemporaneità.
- Studio dei grandi autori della psicoanalisi e della psicopatologia strutturale
- Ricerca sulla diagnosi, sui principi e sugli effetti della cura psicoanalitica
- Ricerca psicoanalitica sulla "nuova clinica"
- Ricerca su "legami sociali e clinica nelle istituzioni di cura"

6. Svolgimento della sessione di Tesi

Solo le prove scientifiche finali che rispettano i tempi e i requisiti richiesti – capacità di approfondimento, rigore argomentativo e innovazione – verranno presentate e discusse pubblicamente in presenza di una Commissione Tesi del GRI. Il candidato GRI deve consegnare copia cartacea della tesi finale:

al Tutor, al Lettore GRI, al Lettore IRPA e all'archivio del GRI. Sono presenti il Tutor scelto dal candidato, la Commissione del GRI con il suo Presidente di Commissione Tesi, il suo docente lettore (Lettore del GRI) e il Lettore dell'IRPA. La tesi viene presentata dal Presidente della sessione e si svolge in due momenti diversi che indicano la doppia natura del GRI. Nella prima parte, il candidato presenta la sua tesi in modalità di lezione aperta agli allievi e invitati mentre la Commissione siede in prima fila. Nella seconda parte, si svolge la discussione vera e propria della Tesi che inizia quando la Commissione cambia di posto lasciando la prima fila per occupare i posti tradizionali dell'ascolto e valutazione di una Tesi. Stavolta la tesi viene presentata dal Tutor, mentre il Lettore del GRI e il lettore dell'IRPA ne discutono col candidato, formulando le proprie domande alle quali il candidato è tenuto a rispondere prima che la discussione si apra all'intera Commissione.

Conclusa la discussione, e concluso poi il tempo necessario alla Commissione per deliberare, il candidato viene proclamato "abilitato alla docenza in IRPA".

7. Esercitazioni Cliniche

I partecipanti al GRI hanno la possibilità di tenere dei laboratori per ciascuna delle quattro classi dell'IRPA. Tali laboratori, denominati Esercitazioni Cliniche, dovranno mettere al centro la pratica clinica. Sarà occasione, per coloro che sono impegnati in un percorso di ricerca personale di sperimentarsi in una prima pratica di insegnamento. Tale opportunità può essere estesa anche a coloro che sono già abilitati da IRPA all'insegnamento, ma non ancora impegnati in una cattedra.

Le Esercitazioni Cliniche per il I anno IRPA hanno l'obiettivo di fornire agli allievi le coordinate necessarie per l'inquadramento del caso clinico ai fini della supervisione e della costruzione del caso stesso così come previsto nella tradizione psicoanalitica. In particolare, verranno messi a fuoco i tre assi fondamentali: domanda, sintomo, transfert. Mentre per il II, III e IV anno IRPA, le Esercitazioni Cliniche comporteranno la discussione in gruppo di singoli casi di tirocinio. L'obiettivo sarà di mettere in dialettica la teoria psicoanalitica con la singolarità del caso e la direzione della cura.

8. Commissione in carica

Commissione GRI Sede di Milano e Verona:

Mariela Castrillejo Presidente, Fabio Tognassi, Barbara Giacomini e Erica Ferrario

Commissione GRI Sede di Ancona:

Angelo Villa Presidente, Federica Pelligrà e Micaela Uccelli

Fin dall'inizio della sua attività scientifica e di formazione, IRPA ha creduto indispensabile promuovere e diffondere gli studi psicoanalitici, in particolare lacaniani, costruendo un pubblico di lettori attraverso la fondazione di collane scientifiche. La prima, Arcipelago, editore Bruno Mondadori, aveva come scopo principale quello di riconsegnare forza al soggetto etico, liberandolo dal feticismo positivista di cui è saturata la cosiddetta psicologia scientifica. Nel corso degli anni a questa si sono affiancate collane che si muovevano su direttrici diverse, ma che condividevano la volontà di promuovere la cultura psicoanalitica nel nostro Paese.

COLLANA STUDI DI PSICOANALISI – MIMESIS EDIZIONI

Questa collana raccoglie studi internazionali di psicoanalisi lacaniana che contribuiscono a fare avanzare o a delucidare i concetti fondamentali di psicoanalisi come Lacan li ha formalizzati.

Direttore: Massimo Recalcati



Passaggio all'atto e acting out. Mi devo tagliare l'orecchio affinché voi mi prestiate il vostro?, di

Marcel Czermak a cura di Gaetano Romagnuolo, 2026

L'atto costituisce una delle questioni tra le più difficili, enigmatiche e delicate per la clinica. Le sue implicazioni terapeutiche e medico-legali rappresentano delle difficoltà spesso difficili da affrontare. Tra ciò che la dottrina ha nominato "acting out" e "passaggio all'atto" esiste uno spettro di implicazioni tanto per il loro approccio quanto per i loro aspetti. Sovente, le differenze stabilite come punti di repere tra questi termini hanno delle incidenze terapeutiche, giuridiche e sociali considerevoli. Questo seminario di Marcel Czermak contribuisce a delle chiarificazioni necessarie, proponendo un grande numero di apporti alle tesi di Jacques Lacan su queste questioni. Il suo obiettivo è quello di aiutare il medico, il giurista e lo psicanalista ad avere un punto di vista più definito di fronte a ciò che si chiama un atto, che sia quotidiano e ordinario o che si trovi ad essere collocato nelle più gravi congiunture della vita sociale o di un singolo soggetto.



Il pensiero e l'opera di Françoise Dolto, a cura di Erica Ferrario, 2023

Françoise Dolto (1908-1988) è stata una personalità di spicco nel panorama culturale francese. Psicoanalista e psicoanalista infantile, studiosa e intelligente interprete dell'opera di Freud, è stata collega e collaboratrice di Lacan, impegnata socialmente in opere di prevenzione e di cura in diversi ambiti. La sua figura, forse proprio a causa della fama di cui ha goduto, è stata spesso oggetto di semplificazioni e ridotta a stereotipi. Il presente volume si propone di far conoscere l'opera di Dolto, in cui si intrecciano originalmente produzione teorica e pratica clinica, in uno scambio pluridirezionale che delinea il ritratto di una pensatrice "visionaria". Uno dei caposaldi del suo pensiero è la concezione del bambino come "soggetto desiderante": soggetto di diritto e mai oggetto di addestramento nelle mani degli adulti. Riproporre oggi una riflessione sulla sua opera è una sfida umana e politica.



Note nella cura. Musica, Psicoanalisi e Musicoterapia, a cura di Adriano Primadei e Angelo Villa, 2022

Musica e psicoanalisi, in un percorso che da Schubert arriva ai Radiohead, passando da Billie Holiday, Scott Walker e i Nirvana. Ma anche musica nella cura dell'autismo, delle disabilità e delle psicosi. Se musica e linguaggio condividono "lalingua", l'impasto di suono e godimento dal quale entrambe derivano, la musica, in quanto sintassi e grammatica di significanti vuoti, prende una direzione particolare. Apparentemente così vicina al nucleo della soggettività, essa "ci parla" promettendo di svelare i segreti codici della nostra affettività. Ma il legame tra musica e senso è destinato a rimanere solo una promessa, un gioco di sembianti senza maschere, nient'altro che un'allusione ai contenuti rimossi dell'inconscio. È forse questa la caratteristica che fa della musica un importante strumento di cura: come articolazione e sintassi del godimento, le improvvisazioni cliniche puntano al Reale, presentificandone gli effetti. Ciò avvicina il significante musicale al nuovo significante invocato dall'ultimo Lacan, "un significante che non ha alcun tipo di senso, sarebbe forse quello che potrebbe aprirci a ciò che chiamo, nel mio modo maldestro, il Reale".



La lezione di Pasolini, a cura di Enrico Redaelli, 2020

Poeta, scrittore, regista, giornalista e acuto osservatore dei mutamenti sociali, Pasolini ha lasciato un segno in ognuno dei campi in cui ha riversato il proprio talento artistico e intellettuale. Letterati, filosofi, psicoanalisti e studiosi di cinema ne interrogano i diversi volti, lontano da ogni intento agiografico, per cogliere la viva attualità dell'opera e della riflessione dell'autore nelle sue diverse declinazioni. Quale, insomma, l'eredità di Pasolini oggi?



Il sesso, l'amore, di Alain Badiou, a cura di Federico Leoni e Silvia Lippi, 2019

Non esiste rapporto sessuale, ha sentenziato Lacan. Il maschile e il femminile sono destinati a non incontrarsi mai. Esiste però l'amore, gli risponde Alain Badiou. Alain Badiou avrebbe dovuto tenere una lezione magistrale a Milano, invitato dall'Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata fondato da Massimo Recalcati. Ne ha preparato il testo, che ha inviato agli organizzatori dell'incontro, ma non ha potuto recarsi all'appuntamento milanese. Questo libro raccoglie la conferenza di Badiou e le riflessioni che un gruppo di filosofi e psicoanalisti dell'Istituto hanno elaborato a partire da essa.



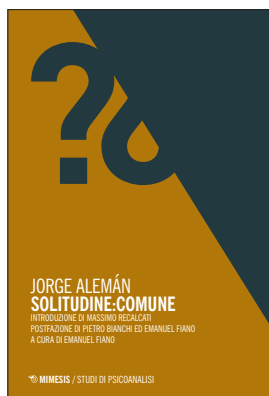
Oreste, la faccia nascosta di Edipo?, di Michele Gastambide, Jean-Pierre Lebrun, 2018

In un momento in cui il triangolo edipico non sembra più esaurire le problematiche della contemporaneità, il gesto omicida di Oreste, che uccide la madre Clitennestra per vendicare l'assassinio del padre Agamennone, soddisfa un godimento incestuoso necessario al processo di umanizzazione del soggetto. Il distacco di un figlio dalla propria madre e della madre dal proprio figlio è oggi reso più difficile dal contesto nel quale viviamo. La radicale riconfigurazione del concetto di famiglia ha di fatto superato i riferimenti culturali della tradizione che sostenevano tale distacco. Attraverso l'analisi di casi clinici e di alcune personalità della letteratura (Proust, Artaud, Auster), il libro offre una riflessione articolata utile alla pratica clinica, ma anche a quella quotidiana dei genitori, ai quali resta il compito primario di educare e di trasmettere ciò che costituisce la nostra condizione umana.



Crisi di valore. Lacan, Marx e il crepuscolo della società del lavoro, di Fabio Vighi, 2018

Il 12 maggio 1972 Jacques Lacan tenne un intervento all'Università Statale di Milano intitolato "Sul discorso psicoanalitico", nel quale presentò un enigmatico 'discorso del capitalista' come supplemento alla teoria discorsiva teorizzata negli anni precedenti. Per quanto solo accennata, la sua analisi illustrava l'ingegnosità del modo di produzione capitalistico e insieme ne presagiva l'implosione. Peraltro già nei seminari degli anni precedenti Lacan aveva iniziato la sua originale lettura di ciò che considerava il portato di verità della critica marxiana, concentrandosi sul tema della trasformazione capitalistica del lavoro e del sapere, e sul concetto di plusvalore. Per quanto avverso alla retorica sovversiva del '68, in quegli anni Lacan assumeva dunque una posizione critica rispetto al capitalismo. Questo saggio parte dal Marx di Lacan - non il Marx dei movimenti operai, ma il critico del moderno sistema di produzione di merci - per mettere a nudo lo sfaldamento socio-ontologico del mondo contemporaneo, sorretto da una dinamica economica non solo in crisi, ma storicamente esausta e prossima al collasso.



Solitudine: Comune, di Jorge Aleman, 2017

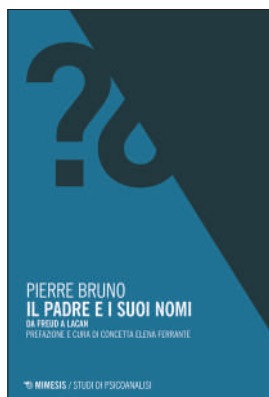
Basandosi principalmente sull'insegnamento di Lacan, l'intenzione teorica dispiegata in questo libro non pretende, come fanno gli importanti autori menzionati (Deleuze, Negri, Laclau, Hardt, Žižek, Badiou), di includere Lacan in una filosofia del politico. Si tratta piuttosto di abordare una serie di tematiche condivise con i nuovi pensatori della politica – il Comune, l'Eguaglianza, eccetera – al fine di articolare a partire da Lacan varie puntualizzazioni per generare nel pensiero radicale emancipatorio un dibattito di più ampia portata circa la relazione tra politica e soggetto.



Il grafo del desiderio. Formalizzazioni in psicoanalisi,

di Alfredo Eidelsztein, a cura di Mauro Milanaccio, 2015

Il grafo del desiderio occupa un posto di rilievo nella psicoanalisi lacaniana. In questo libro viene analizzato nei suoi molteplici aspetti. L'autore, di solida formazione psicoanalitica, grazie ad un rigoroso studio delle questioni topologiche, accompagna gradualmente il lettore verso un incontro con le tesi lacaniane relative ai più importanti termini psicoanalitici e alla loro articolazione: il soggetto dell'inconscio, il desiderio, il fantasma, l'Altro, il sintomo, la ripetizione, la pulsione. L'autore, oltre ad affrontare i fondamenti logici e topologici della teoria lacaniana, apre a riflessioni cliniche che riguardano direttamente la pratica psicoanalitica. L'impossibile in psicoanalisi, lungi dall'essere un'impotenza, o un ineffabile, assume per Eidelsztein, lo statuto di condizione logica, e così, ad esempio, dà ragione di una discontinuità strutturale tra nevrosi e psicosi, della necessità di una diagnosi differenziale e di una direzione della cura ben orientata.



Il Padre e i suoi Nomi. Da Freud a Lacan,

Pierre Bruno, prefazione e cura di Concetta Elena Ferrante, 2015

A partire da una recensione degli scritti di Freud e Lacan, l'opera propone un excursus storico problematizzato e una riflessione sullo stato attuale a proposito della questione del padre, senza eliminare le interpretazioni contraddittorie e senza indietreggiare davanti a eventuali prese di posizione. Tra le questioni chiave, vengono affrontate la relazione tra il mito di Edipo, quello di Totem e Tabù e la tesi di Freud su Mosè. Segue l'interpretazione di Lacan dell'uccisione del padre come effetto originario dell'entrata del campo del linguaggio, la sua distinzione tra il padre simbolico e il padre reale in quanto agente della castrazione, in rapporto tra il sinthomo e il Nome-del-Padre, i problemi legati alla nominazione del padre, la pluralità dei suoi nomi. Così si tratta di seguire la dialettica di un sapere sul padre rimesso instancabilmente in cantiere, e di coglierne le discontinuità e la posta in gioco al di là della psicoanalisi.

La psicoanalisi può essere insegnata? A quali condizioni la sua trasmissione non genera degradazioni scolastiche, non tradisce il suo stesso spirito? Se la psicoanalisi è un'esperienza, come può diventare una teoria universale senza venir meno all'esperienza singolare che la fonda? In questa collana vengono pubblicati testi che si promettono di rendere trasmissibile l'intrasmissibile, sempre in gioco nella pratica della psicoanalisi.

Direttore di collana: Nicolò Terminio

Comitato scientifico: Massimo Recalcati, Mariela Castrillejo, Lucia Simona Bonifati, Natascia Ranieri, Monica Farinelli, Fabio Tognassi, Francesco Giglio



L'Istituzione Ferita. La psicoanalisi applicata all'istituzione in crisi e ai suoi membri, di Francesco Giglio, 2024

Questo testo è dedicato alle istituzioni e alle loro vicissitudini. L'occasione di riflessione origina dalla crisi che in anni recenti ha investito l'Istituto di Ricerca in Psicoanalisi Applicata. Il libro accoglie contributi orientati dalla psicoanalisi per ricordare e rielaborare, con l'ambizione di non ripetere la solita via distruttiva. I diversi contributi hanno comune radice nella considerazione delle istituzioni come sistemi viventi simili agli umani che le abitano. Anche le istituzioni sono concepite, generate, desiderate, investite fantasmaticamente di amore, paura e odio. Il primo indicatore di salute istituzionale rinvia sempre alla possibilità di parlarsi, di provare a intendersi a vicenda uscendo dalla babele delle lingue individuali, per trovare il modo per tenersi nel legame. Il silenzio rancoroso precede ogni volta la crisi istituzionale e, a posteriori, si rivela sempre elemento già presente, come nuvole grigie che si addensano. Le crisi più gravi sono tipicamente inaspettate, anche se a seguire se ne possono leggere gli antefatti e le linee di frattura, a rivelare la forza indomabile della pulsione di morte quando si distacca da Eros.



Topisteria. Un percorso attraverso la topologia di Lacan, di Mauro Milanaccio, 2022

La topologia per Jacques Lacan ha costituito un riferimento importante all'idea di inconscio strutturato come un linguaggio e rappresentava uno dei quattro pilastri, assieme a linguistica, logica e antifilosofia, su cui fondare la formazione dello psicoanalista. Sebbene sia presente lungo tutto l'arco del suo insegnamento, questo rimane spesso ancora un apporto sottovalutato o considerato marginale. Lo psicoanalista lacaniano, grazie all'apporto topologico, pu invece rafforzare la sua posizione, sia sul piano epistemico che su quello dell'atto. Certo, pu pensare topologicamente senza saperlo, ma se riteniamo che il sapere in psicoanalisi sia trasmissibile e comunicabile, necessario fare uno sforzo di elucidazione dei processi mentali e delle teorie implicite da cui dipendono gli interventi analitici. Il presente lavoro vuole essere un contributo in questa direzione.



Clinica e teoria del grande altro. Giornate di studio IRPA 2018, a cura di Anna Zanon, 2019

Nella teoria di Jacques Lacan, il grande Altro è un concetto fondamentale che è presente in tutto il suo insegnamento con figure diverse: la madre, la morte, il sesso, il corpo... Ma ciò che costituisce lo specifico della psicoanalisi è l'Altro come luogo della parola e del linguaggio, senza cui la sua esperienza sarebbe impossibile. Più radicalmente, il soggetto stesso non esisterebbe senza l'Altro, da cui in origine riceve le prime parole, ed è con le tracce lasciate dalle parole dell'Altro che il soggetto a venire si deve confrontare.



Le parole dell'amore. A proposito di femminilità, di Luisa Dipino, 2018

La cura di Perla, che rappresenta un caso di isteria contemporanea, apre alla possibilità di approfondire uno dei temi più originali del pensiero di Lacan: la femminilità. Questo attraverso un'angolatura particolare, quella dell'amore. "Come ama una donna?" potrebbe infatti essere il sottotitolo di questo lavoro.



La spinta trasformativa. Riflessioni sulla tecnica psicoanalitica, di Fabio Tognassi, 2018

Il testo prende le mosse dall'esperienza pratica della psicoterapia orientata dalla teoria di Freud e Lacan e contiene riflessioni teorico - cliniche in merito al cambiamento psichico innescato dal lavoro psicoanalitico.



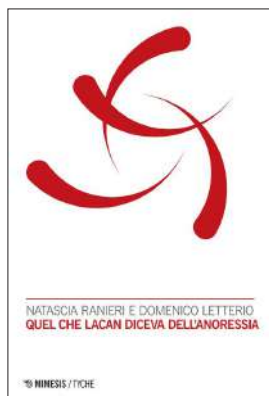
Letture di Lacan. Giornate di studio IRPA 2017, a cura di Emanuela Mundo, 2018

Questo volume raccoglie la testimonianza di un incontro avvenuto tra tutti i docenti dell'IRPA nel febbraio 2017. Durante questo incontro, costruito in due giornate successive, si sono discussi temi importanti per la nostra pratica di analisti e di docenti: le letture di Lacan, e dei lettori di Lacan, sulla "clinica dell'Altro" e sulla "clinica dell'Uno", un'apparente contrapposizione che c'interroga da tempo. Leggendo questo testo, attraverseremo quindi con spontaneità narrativa i diversi concetti che animano la discussione della psicoanalisi lacaniana e oltre. Tra questi: la plasticità del registro del Simbolico, la fissità della pulsione, l'affetto e l'effetto de la langue sul corpo del bambino, la materia del corpo vivente e il trauma del linguaggio, il godimento e le sue accezioni ed eccezioni, il senso della traccia e l'unicità della traccia nel marcare un destino, il significante dell'Uno nella pratica clinica, il ruolo della forclusione, il tema del deficit nelle psicosi, la relazione tra mente e cervello e anche alcune ipotesi teoriche e cliniche che aprono a una comprensione nuova dei sintomi della contemporaneità



L'amore del nome. Psicoanalisi del processo di soggettivazione tra angoscia e nominazione, di Emanuele Lo Monaco, 2017

Il nome proprio porta con sé una sorta di intraducibilità; questo fa la differenza fra un nome proprio e un nome comune. Quest'ultimo, infatti, esprime qualcosa sul contenuto di un oggetto, rendendone possibile l'identificazione, ma non ci dice nulla sulla sua particolarità. Se è vero che il nome proprio è quel punto di ormeggio che veicola la costituzione del soggetto, è vero anche che porta con sé le tracce dell'azione dell'Altro sul soggetto. Nessuno sceglie il proprio nome. Il nostro nome è sempre scelto da un Altro, che indica il segno del suo desiderio nei nostri confronti. Dare un nome al soggetto è, nella sua essenza, un atto d'amore. Essere chiamati, essere "nominati", significa avere un determinato posto nel desiderio dell'Altro e la dinamica di questo atto spesso orienta la vita di un soggetto e concorre alla costruzione del suo fantasma. Se dunque il nome proprio è scelto da un Altro e, al tempo stesso, è connesso al processo di soggettivazione, notiamo come il destino del soggetto non possa prescindere e sia inestricabilmente vincolato alla funzione di oggetto che il soggetto stesso rappresenta per l'Altro. Dal buio del panico alla luce dell'amore, dal grido dell'abbandono alla pace del ritrovare (e del ritrovarsi) la vita che aveva, per troppo tempo, lasciato in sospenso, Alessandra troverà la salvezza, che, nel suo caso, non può che passare attraverso le vie dell'amore del nome. Ecco quali sono alcuni dei compiti fondamentali di un'analisi e i doni che essa può offrire: dare un nome al soggetto, favorire il processo di soggettivazione, promuovere la singolarità dell'esperienza, umanizzare una vita.



Quel che Lacan diceva dell'anoressia, di Natascia Ranieri e Domenico Letterio, 2017

Jacques Lacan non ha mai dedicato all'anoressia un'esposizione sistematica. Nell'arco del suo vastissimo insegnamento, si rintracciano solo poche note, a volte molto brevi, spesso ricche di aporie e cambi di prospettiva. L'anoressia, di volta in volta, è intesa da Lacan come fissazione alla madre, come effetto traumatico dello svezzamento, come abbandono alla morte, come manovra di separazione, come scudo e supporto del desiderio. Questo testo prova a tenere aperte le contraddizioni e a valorizzare la ricchezza clinica e teorica delle vie praticate da Lacan nella sua interrogazione intorno all'anoressia. È questa la bellezza del suo insegnamento: ancora una volta, Lacan si rivela capace di fare emergere la verità nello scarto generato da diverse prospettive sullo stesso oggetto, scardinandola dal luogo di una cristallizzazione monolitica, facendola vivere nel movimento stesso del suo pensiero.



Adolescenti migranti e nuovo mondo. Geografie dell'inconscio, di Maria Laura Bergamaschi, 2017

Il fenomeno migratorio, agente fondamentale delle trasformazioni sociali contemporanee, pone il problema dell'incontro tra individui appartenenti a culture differenti. Che cosa significa incontrare l'altro, lo straniero? Quali prospettive è chiamato a promuovere un discorso psicoanalitico in questo ambito? A partire dall'esperienza clinica con adolescenti migranti, potremmo pensare lo strumento psicoanalitico come una possibilità per l'essere umano, al di là della cultura d'appartenenza, di reperire una parola che aiuti a soggettivare la propria storia, a recuperare la differenza che caratterizza l'unicità della sua esistenza, perché la vita sia possibile, proprio a partire da quell'essere stranieri che ci accomuna.



Come si costruisce un caso clinico nella pratica della psicoanalisi?, a cura di Monica Farinelli, 2016

Cosa si fa quando si costruisce un caso clinico? Si puntano spilli, si inserisce della punteggiatura, si ordinano gli elementi così da far emergere un discorso. Il paziente viene e porta la sua parola, carica della sua storia, del suo rapporto con l'Altro, della sua sofferenza e questa, pian piano, si articola in un discorso che viene a costituire la stoffa. La stoffa è qualcosa, un oggetto che si compone di una trama e di un ordito. Potremmo allora pensare che se la trama è la storia, l'ordito è il modo in cui il soggetto vi si inserisce, il modo in cui l'ha attraversata. La trama da sola non basta, la trama da sola non sarebbe altro che un filo. Perché possa esserci della stoffa, del tessuto, perché questa trovi la sua consistenza occorre che un filo si intrecci con un altro filo, che la trama appunto incontri e incroci l'ordito. A seconda di come si articola questo incontro si avranno tessuti diversi, stoffe differenti, con caratteristiche anch'esse differenti. Costruire un caso clinico significa dare una forma, creare un discorso a partire dall'elemento grezzo della stoffa che incontriamo in seduta. L'analista impegnato nell'atto della costruzione, alla stregua di un sarto, è chiamato a lavorare, tagliare e cucire la stoffa grezza portata dal paziente.

ALTRO DISCORSO – MIMESIS EDIZIONI

La collana Altro discorso si propone di ospitare contributi che abbiano come loro principale interesse il legame, teorico e clinico, tra la figura di Jacques Lacan – ed il suo insegnamento in psicoanalisi – e altre discipline (Antropologia, Arte, Filosofia, Letteratura, Scienze, Sociologia, Storia, Topologia, etc.) o figure storiche. Le sue pubblicazioni intendono premiare lo sforzo di Autori che per passione, precisione e originalità abbiano il desiderio di condividere il proprio lavoro con la comunità ampia di studiosi che si riconoscono in un legame – al di là delle scuole di pensiero o di appartenenza – attorno alla figura di Jacques Lacan.

Direttore: Mario Giorgetti Fumel

Comitato di redazione: Lucia Simona Bonifati, Cristina Cavicchia, Federico Chicchi, Paola Gottardis

Comitato scientifico: Maurizio Balsamo, Giovanni Bottirolì, Pierre Bruno, Mariela Castrillejo, Alfredo Eidelsztein, Jean-Pierre Lebrun, Giovanni Lo Castro, Mauro Magatti, Paola Mieli, Silvano Petrosino, Massimo Recalcati, Mauro Resmini, Rocco Ronchi, Francesco Stoppa, Uberto Zuccardi Merli



Lutti e nostalgie. Contributi dalla lettura di La luce delle stelle morte, di Massimo Recalcati, 2024
(Curatore Ombretta Prandini. Prefazione di Gennaro Rega)

L'esperienza umana porta con sé il destino inaggrabile della perdita. Il trauma trova la sua massima espressione nella perdita definitiva di ciò che dava senso al mondo: un amore, un'amicizia, un ideale politico. L'oggetto amato scomparso porta via con sé un pezzo della vita di chi resta. Quando si torna a vivere? Nel saggio La luce delle stelle morte, Massimo Recalcati ci mostra come, nonostante il lavoro del lutto sia interminabile, esiste un punto in cui la vita può riprendere, dal buio riemerge la luce, e il passato viene a visitarci per illuminare il futuro. Questo volume è una raccolta di contributi su ciò che accade a chi resta, riverberi singolari della lettura di Recalcati. Insegnanti, scrittori, giornalisti, teologi, filosofi, psichiatri, psicoterapeuti e psicoanalisti, lettori del testo si sono esposti a una lettura e hanno dato vita a questo libro che si presenta come un'alchimia di intime testimonianze e approfondimenti di ricerca sull'esperienza umana, quella traumatica della perdita, inaggrabile per eccellenza.



Il savoir - faire dello psicoanalista, di Luis Izcovich, 2024 (a cura di Patrizia Gill e Paola Malquori)

Il savoir-faire dello psicoanalista riguarda il suo statuto e l'attualità del suo praticare. È innanzitutto una questione della clinica lacaniana, una clinica sempre da rinnovare, che tiene conto della soggettività dell'epoca, motivo per cui, attraverso queste pagine, si cerca di cogliere l'ordine della struttura dell'analisi collegandolo al contesto del nostro discorso. Come dice Lacan alla fine del suo insegnamento, il savoir-faire, piuttosto che una tecnica di competenza, è una disposizione al pudore, che lui chiama pudore originario, in relazione al quale ogni sapere si fonda su un orrore insuperabile rispetto a quel luogo in cui giace il segreto del sesso. Da tutto questo il soggetto dovrà ricavarne una condotta, un savoir-faire. "Saperci fare": è una formula di Lacan che riguarda non solo l'analizzante prima della cura, ma anche le conseguenze dell'operazione analitica, cosa si apprende da un'analisi e cosa ce ne possiamo fare. Lo scopo che qui si persegue è quello di capire come una pratica della parola possa incidere sul savoir-faire del soggetto riguardo ai suoi sintomi che, in ultima istanza, dipendono sempre dal sesso.



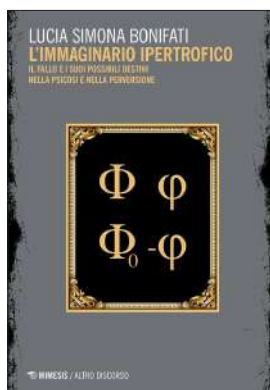
Distruuggi tutto. La pulsione di morte al femminile da Freud a Lacan, di Micaela Riboldi, 2024

L'amore può fornire un senso all'esistenza e può fare da supplenza all'impossibilità di essere un tutt'uno con l'altro. A volte l'amore può essere l'effetto di un "troppo" e può dunque diventare tossicomaniaco. Poiché l'amore tende all'infinito, alcuni tendono a farlo diventare qualcosa senza fine e senza un finale. Gli eventi tragici di cronaca lo sottolineano quotidianamente. Perché il femminile è in primo piano in questo processo? Cosa lo rende così vulnerabile? Nel libro si analizzano, attraverso alcune storie, le possibili uscite e riemersioni dal trauma e come la psicoanalisi possa essere una chiave di lettura di un fenomeno complesso, ma anche una via di cura.



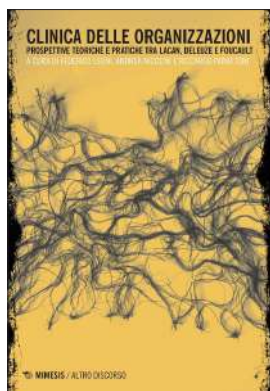
Psicoanalisi e Dissidenza. Su Elvio Fachinelli, di
Gioele P. Cima, 2023

Il pensiero e l'opera di Elvio Fachinelli sono rimasti a lungo all'ombra della psicoanalisi e della cultura di massa. Questo libro tenta di riportare la sua figura al centro della scena, articolando il nocciolo del suo pensiero attorno alla nozione di dissidenza. Estranea tanto alla durezza delle ortodossie, quanto all'unilateralità della trasgressione, la dissidenza è il principale strumento critico per ripensare la psicoanalisi in un mondo e in un'epoca che si sarebbero illuse di poter fare a meno di essa.



L'immaginario ipertrofico. Il fallo e i suoi possibili destini nella psicosi e nella perversione, di
Lucia Simona Bonifati, 2022

L'identificazione con il fallo viene posta da Lacan come un possibile aspetto che accomuna il destino del rapporto con il fallo sia per soggetti psicotici che perversi. Un'ipertrofia dell'identificazione fallico-immaginaria, unitamente ad un'incandescenza dell'immaginario, la cui dimensione appare "prevalente", apparenta la struttura clinica psicotica – in alcune sue declinazioni – e quella perversa.



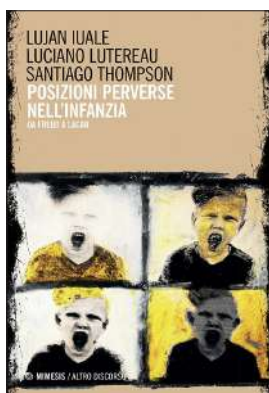
Clinica delle organizzazioni. Prospettive teoriche e pratiche tra Lacan, Deleuze e Foucault, a cura di
Federico Leoni, Andrea Nicolini, Riccardo Panattoni, 2021

*L'obiettivo del libro è proporre una serie di strumenti orientati all'analisi teorica e all'intervento pratico nelle istituzioni e nelle organizzazioni. Il presupposto di questa vera e propria clinica del legame collettivo è che le istituzioni e le organizzazioni siano profondamente abitate dalla dimensione del desiderio. Come ogni desiderio soggettivo, tuttavia, anche il desiderio delle istituzioni e delle organizzazioni può conoscere annodamenti sintomatici e momenti di **impasse**.*



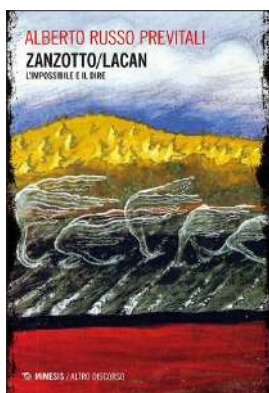
Destini del desiderio. Contributi per la lettura dell'opera di Massimo Recalcati, a cura di Natascia Ranieri, 2020

Il libro raccoglie i contributi di psicoanalisti, sociologi, filosofi, teologi e padagogisti che indagano i temi più rilevanti della ricerca teorica di Massimo Recalcati. Oltre un trentennio di attività scientifica, clinica e divulgativa dello psicoanalista milanese celebrata e interrogata percorrendo quattro direttrici principali del suo lavoro: la clinica contemporanea, il problema dell'eredità e della filiazione, la sublimazione artistica, l'etica del desiderio.



Posizioni perverse nell'infanzia. Da Freud a Lacan, di Lujan Iuale, Luciano Lutereau e Santiago Thompson, 2020

Nel discorso psicoanalitico si è soliti ricordare che "i perversi non vanno da un analista". Questa è una posizione che vede la struttura perversa come chiusa in sé stessa, lontana dalla pratica clinica. In questo testo gli autori ampliano il discorso sulla perversione, tracciando un "campo delle perversioni", che prescinde quindi dalla struttura del soggetto. A partire dalle osservazioni freudiane sui tratti perversi della sessualità infantile, il testo riprende la lettura di Lacan, mettendo in rilievo alcune coordinate utili per ripensare le evidenze cliniche.



Zanzotto/Lacan. L'impossibile e il dire, Alberto Russo Previtali, 2020

La teoria psicoanalitica di Jacques Lacan occupa un posto di grande rilevanza nella poesia di Andrea Zanzotto. Questa presenza è indagabile a più livelli: dall'uso intertestuale di termini e concetti all'assunzione operativa di prospettive teoriche. Il saggio offre una ricostruzione rigorosa di queste dimensioni dell'opera di Zanzotto, prestando particolare attenzione alle loro interazioni con le teorie della fase più strutturalista dell'itinerario lacaniano, ma cercando soprattutto di mostrare la presenza e l'incidenza dei concetti dell'ultima fase, quella più orientata dal registro del reale.



Tardività. Freud dopo Lacan, di Alessandra Campo, 2018

*In psicoanalisi la **Nachträglichkeit** ci mostra anzitutto una cosa: per fare un trauma occorrono due tempi: qualcosa diviene vero, ma solo “dopo”; l’effetto tangibile di un’esperienza appare sempre più tardi e un ricordo rimosso diventa trauma solamente nachträglich, tardivamente. L’intuizione di Freud è che l’inconscio è qui, nella coscienza, secondo una relazione di coesistenza e simultaneità difficile da pensare e tuttavia ineludibile: c’è qualcos’altro, ma non in un altrove trascendente.*



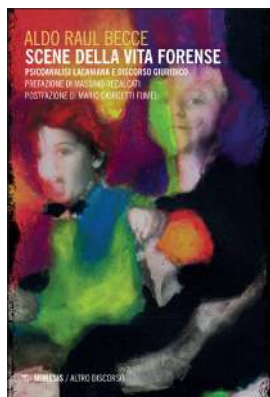
L’eterna disarmonia. Suicidio e creazione dalla poesia a Lacan, di Vincenzo Marzulli, 2017

Il gesto estremo del suicida, come quello del poeta, discrimina radicalmente il mondo umano da quello animale. Ma se nel primo la vita viene incenerita dal non senso, nel secondo si prolunga lo sforzo di riportare la vita dal suo abisso di non senso all’apertura misteriosa del senso. La poesia, come spiega con intensa profondità questo libro, si avvicina all’orrore della Cosa ma non si lascia pietrificare da questo orrore. Lo trasforma in un dire che sa custodire il silenzio, senza ridursi al silenzio, che sa generare un atto senza desiderare la morte.



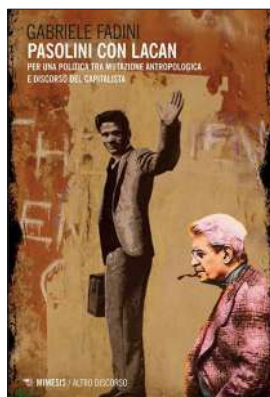
La decisione del desiderio. Etica dell’inconscio in Jacques Lacan, di Silvia Lippi, 2017

Il desiderio è innanzitutto desiderio di sapere di più sul desiderio, in particolare sulla causa che lo mette in moto e che lo mantiene vivo in ciascuno. Il desiderio è poros, apertura, nel senso dell’apertura sull’essere: il desiderio apre l’interrogativo su ciò che è specifico di ogni soggetto, sulla singolarità di ciascuno.



Scene della vita forense. Psicoanalisi lacaniana e discorso giuridico, di Aldo Raul Becce, 2017

Questo libro accompagna il lettore in un viaggio attraverso un possibile modo di lavorare in ambito giuridico. Testimonia l'incontro del discorso psicoanalitico con quello giuridico, discorsi che trovano così un modo per dialogare nella loro diversità. Il discorso analitico si attiva per rispondere ad una domanda formulata dall'ambito giuridico, domanda incarnata di volta in volta da un Giudice, da un Avvocato, da un'Assistente Sociale o dalla persona stessa. I casi descritti riflettono la pratica della psicoanalisi applicata al discorso giuridico in quest'epoca litigiosa e rivendicante.



Pasolini con Lacan. Per una politica tra mutazione antropologica e discorso del capitalista, di Gabriele Fadini, 2016

Il libro non è semplicemente una comparazione del pensiero di Pier Paolo Pasolini con quello di Jacques Lacan, ma nasce dall'idea che questi due protagonisti della cultura novecentesca si inscrivano in una convergente costellazione simbolica in cui i due mutualmente si illuminano negli snodi più significativi sia per loro che per il pensiero tout court. Di qui i riferimenti critici ad altri autori quali Deleuze e Guattari, Magatti, Negri, Recalcati e Žižek.



L'idolo. Teoria di una tentazione. Dalla Bibbia a Lacan, di Silvano Petrosino, 2015

Il giudizio sulla figura dell'idolo e sulla pratica dell'idolatria è unanime e costante: si tratta, sempre e per tutti, di qualcosa di negativo, di pericoloso, di una realtà con la quale è bene non avere nulla a che fare. La parola d'ordine è dunque sempre la stessa: gli idoli devono essere distrutti. Eppure gli uomini, della nostra come di ogni altra epoca, siano essi credenti o non credenti, ricchi o poveri, colti o ignoranti, non smettono un istante di fabbricarli e adorarli. Come spiegare l'universalità di tale legge?



Cosa pretende una figlia dalla propria madre? La relazione fra madre e figlia da Freud a Lacan, di Malvine Zalcberg, 2014

L'autrice sbrogia i legami che si intrecciano nella relazione madre e figlia e porta un importante contributo alla comprensione dell'identità femminile. In questi legami ogni figlia cerca i segni della femminilità della propria madre, perché dalla relazione con lei dipenderà in gran parte la sua vita futura di donna e la sua identità femminile. Una questione attraversa il libro: come una donna costituisce la sua femminilità partendo dal modo in cui sua madre ha forgiato la sua?



Il vuoto e il resto. Il problema del reale in Jacques Lacan, di Massimo Recalcati, 2013

Il testo raccoglie una serie di lezioni svolte da Massimo Recalcati nel 1993-94 all'Università Statale di Milano nell'aula 211 presso la cattedra di Filosofia Morale allora presieduta da Franco Fergnani che fu uno dei primi maestri dello psicoanalista milanese. Un ventennio è trascorso da allora e il giovane Recalcati ha fatto la sua strada. La sua lettura di Lacan si è approfondita e ha recentemente assunto dimensioni tali da essere riconosciuta in Italia come una delle letture più originali e imprescindibili dell'opera dello psicoanalista francese (Cfr. Jacques Lacan: desiderio, godimento e soggettivazione, Raffaello Cortina 2012). Nondimeno queste lezioni hanno costituito un suo primo e imprescindibile laboratorio teorico. La freschezza della parola orale e la sua vocazione didattica rendono questo libro una prima tappa storica della lettura recalcatiana di Lacan.

ARCIPELAGO – RICERCHE DI PSICOANALISI CONTEMPORANEA - BRUNO MONDADORI

La collana Arcipelago ospita studi teorici e clinici finalizzati a trasmettere e a far avanzare la ricerca psicoanalitica in un'epoca che sembra voler identificare il rigore di ogni teoria e di ogni pratica al feticismo delle cifre e della valutazione quantitativa dei risultati. In alternativa al positivismo infatuato della cosiddetta psicologia scientifica, i volumi qui pubblicati propongono un'altra versione della clinica e della sua formalizzazione epistemologica, che implica radicalmente, anziché escluderlo, il soggetto etico.

Direttore: Massimo Recalcati

Comitato scientifico: Aldo Becce, Mariela Castrillejo, Franco Lolli,
Giovanni Mierolo, Maria Teresa Rodriguez



Legge desiderio capitalismo. L'anti-Edipo tra Lacan e Deleuze, a cura di Francesco Vambosi, Enrico Redaelli, Pino Pitasi, 2014

“Sono trascorsi quarant’anni dalla pubblicazione de “L’anti-Edipo”, un testo che con il suo stile energico e le sue tesi radicali irruppe sulla scena degli anni Settanta con straordinaria diffusione ed effetti epocali. Se fino ad allora la psicoanalisi veniva innalzata sulle barricate insieme ai testi marxisti, Deleuze e Guattari interrompevano drasticamente questo connubio. Contemporaneamente il più affollato appuntamento di studenti e intellettuali di Parigi continuava a essere il Seminario dello psicoanalista Jacques Lacan. Con lui però le tesi di rottura del libro intrattenevano un riferimento più ambiguo. Nel dibattito contemporaneo Deleuze e Lacan restano due riferimenti imprescindibili. Cosa dunque è in gioco nel loro rapporto? Quale assetto assumono oggi i termini cruciali di legge, desiderio e capitalismo?”



Il disagio della giovinezza. Psicoanalisi dell'adolescenza, di Francesco Giglio, 2013

“Dagli adolescenti si edificano le generazioni” asserisce Dostoevskij, cogliendo così, con lo sguardo dello scrittore geniale, la radicale importanza della fase di transizione tra infanzia e maturità nello sviluppo e nel futuro della civiltà umana. Gli stessi percorsi psicoanalitici, a qualunque età siano avviati, impongono al soggetto il gravoso compito di rifare i conti con le vicende più o meno lontane dell'epoca adolescente, di ritornare sulle ferite, sui sintomi, sugli inciampi e sulle problematiche delle scelte fatte allora. Il disagio soggettivo può essere trattato come un difetto da sanare, un deficit, un fastidio da eliminare, ma può pure rappresentare una preziosa occasione trasformativa, una feconda opportunità di riconciliazione fra l'individuo e il suo desiderio più profondo e nascosto. È questa la tesi clinica da cui è permeato il testo che, muovendo dall'indagine del legame fra giovinezza e civiltà contemporanea, attraversa la questione del corpo e il rapporto fra adolescenza, come espressione psichica e culturale, e pubertà suo indispensabile detonatore biologico”



Soggettività smarrita. Sulle retoriche del capitalismo contemporaneo, di Federico Chicchi, 2012

“L'affermarsi del nuovo discorso capitalista ha comportato, secondo Jacques Lacan, una profonda ridefinizione della norma sociale – non più centrata sulla disciplina e l'inibizione dei desideri ma, al contrario, sul loro rivolgimento dentro un maniacale e autistico godimento consumistico. Posto di fronte all'erosione dell'ordinamento simbolico e all'assottigliarsi del legame sociale, il soggetto è sembrato perdere il proprio orientamento etico. Lo smarrimento del soggetto è allora il frutto dell'inesorabile, ma anche problematica, crisi della modernità e del suo principale istituto sociale, il lavoro. Se lo scenario post moderno appare quindi gravido di drammatiche criticità, al contempo esso mostra inedite e inaspettate opportunità. L'inquietudine che attraversa il nostro tempo non deve condurci necessariamente a un atteggiamento di rassegnata e sterile denuncia del presente o, peggio, verso istanze di recupero nostalgico di verticali strutture normative e societarie.

Si tratta al contrario, sostiene con convinzione l'autore del volume, di aprirsi alla contingenza giocando fino in fondo la scommessa che ha come posta principale l'invenzione di nuove istituzioni democratiche e l'inaugurazione di prassi sociali che siano adeguate alla portata del cambiamento epocale che ci attende."



Franco Basaglia. Un laboratorio italiano, a cura di Federico Leoni, 2011

"A trent'anni dalla morte, Franco Basaglia è ancora oggi ricordato come lo psichiatra che ha cambiato la prospettiva comune sul disagio mentale: non più un'anomalia da confinare, ma un problema che riguarda e deve riguardare tutti noi. La legge che da lui prende il nome, e che tuttora regola l'assistenza psichiatrica in Italia, ha riassunto i risultati di un laboratorio che egli ha avviato negli anni sessanta e settanta: un laboratorio costituito da esperienze, incontri e riflessioni, in cui risuonavano interrogativi teorici e pratici, psichiatrici e filosofici, sociali e ancor più politici. I saggi raccolti nel volume approfondiscono il pensiero di questo innovatore della psichiatria, in merito a temi quali il soggetto, la follia, l'istituzione e il potere psichiatrico, gli intellettuali e la società."



Isteria e follia. Logica del delirio come tentativo di guarigione, di Jean-Claude Maleval, a cura di Roberto Pozzetti, 2011

"Deliri e allucinazioni costituiscono dei fenomeni specifici delle psicosi? Uno degli psicoanalisti francesi più esperti in psicopatologia risponde a questa domanda. Il volume studia la logica di tali situazioni cliniche anche attraverso una ricca e documentata prospettiva storica relativa all'articolazione fra psicoanalisi, psicopatologia e psichiatria classica. Nel solco della diagnosi differenziale, il testo distingue il delirium nevrotico dal delirio psicotico e le manifestazioni dell'isteria più grave da quelle delle psicosi. Per quest'ultima, a partire dall'insegnamento di Freud e Lacan, viene descritta una caratteristica evoluzione attraverso la scala dei deliri intesi come tentativi di guarigione. Questo libro ritaglia dalla clinica

psichiatrica una clinica diversa, quella psicoanalitica, che valorizza la peculiarità soggettiva, colta attraverso il rispetto delle invenzioni singolari e l'analisi delle formazioni dell'inconscio."



Il corpo leso, di Natascia Ranieri, 2010

"Il libro indaga la clinica dei fenomeni psicosomatici alla luce della psicoanalisi e offre una sintesi rigorosa e chiara di questa problematica nell'insegnamento di Freud e di Lacan, ma anche nei contributi più attuali di Marty, M'Uzan, Fornari, McDougall e Ansermet. Come possiamo concepire quel misterioso "salto" dallo psichico al somatico che genera questi fenomeni? In che senso la clinica delle somatizzazioni ci impone di ripensare il corpo che soffre al di là della figura isterica della "compiacenza somatica"? Il corpo in psicoanalisi è strutturato come un linguaggio o c'è qualcosa di esso che frattura il registro dell'ordine simbolico e che mostra il carattere ingovernabile ed eccentrico, "straniero", del corpo stesso rispetto alla dimensione della significazione? In questo libro non si trova solo una teoria clinica dei fenomeni psicosomatici, ma anche una antropologia più generale dei rapporti tra soggetto e corpo secondo la prospettiva della psicoanalisi."



L'uomo senza gravità. Conversazioni con Jean-Pierre Lebrun, di Charles Melman, 2010

"Se ieri la maggior parte dei pazienti che si rivolgevano allo psicoanalista lo faceva per trovare uno sbocco diverso dalla nevrosi alla conflittualità inerente al desiderio, oggi il problema più ricorrente è un godimento eccessivo. Cosa è successo, e cosa succede, perché il godimento abbia avuto, e abbia, il sopravvento sul desiderio? Attraverso la formula della conversazione, due dei più importanti psicologi della contemporaneità indagano la crisi dei riferimenti che caratterizza il nuovo millennio. Un volume rigoroso e fondamentale per capire le derive della mente dell'uomo contemporaneo, accessibile anche ai lettori non specialisti."



Soggettivazione e destino. Saggi intorno al Flaubert di Sartre, a cura di Gabriella Farina e Raoul Kirchmayr, 2009

“Questo libro raccoglie una serie di saggi brevi che ruotano attorno all’ultima grande opera di Jean-Paul Sartre: L’idiota della famiglia. Gustave Flaubert dal 1821 al 1857. Un’opera ingiustamente dimenticata dalla cultura contemporanea, nonostante la sua forza concettuale e stilistica inconfondibile la rendano unica.

In piena epoca strutturalista, Sartre ha il coraggio, confrontandosi in particolar modo con la psicoanalisi di Freud e di Lacan, di porci, attraverso la biografia di Gustave Flaubert, le domande che restano al cuore della sua filosofia e anche della stessa pratica della psicoanalisi, e che egli vede perdersi nell’affermazione del primato della struttura: «Qual è la verità di un uomo?», «Qual è il rapporto dell’uomo con l’opera?».

Un inedito di Sartre, sempre dedicato a Flaubert, impreziosisce ulteriormente il volume.”



Misurare l'inconscio? Coordinate psicoanalitiche nella ricerca in psicoterapia, di Nicolò Termino, 2009

“La nostra è l’epoca del dominio della cifra, del numero, della valutazione scienista. La pratica della psicoanalisi rifiuta questa cultura, mettendo in valore l’eccedenza del soggetto dell’inconscio rispetto a qualunque atto di quantificazione universale. Se l’inconscio non si può misurare, questo però non solleva gli psicoanalisti dal rispondere alle richieste dell’Altro della valutazione. Il volume si propone di farlo ponendo una domanda chiave: «Che cosa rende possibile il cambiamento in una cura analitica?». Attraverso la lettura concettuale di un caso clinico, l’autore prova a darvi risposta confrontando i concetti della psicoanalisi con quelli della più attuale ricerca in psicoterapia, per verificare che dell’inconscio, pur non quantificabile, si può dimostrare con rigore l’esistenza, e da essa ripensare i fattori terapeutici in gioco.”

PROGRAMMA DEI CORSI - I ANNO

Teoria e clinica psicoanalitica contemporanea

Teoria e tecnica del colloquio clinico I

Psicoanalisi applicata in istituzione

Teoria della clinica psicoanalitica

Teoria e tecnica del colloquio clinico II: la pratica con i bambini

Psicologia evolutiva I

Psicopatologia e diagnostica clinica

Psicologia generale I

Trasformazione dei legami sociali I

Critica e clinica

TEORIA E CLINICA PSICOANALITICA CONTEMPORANEA

Massimo Recalcati • I e II anno

Clinica psicoanalitica del Super-io

Contenuti

In questo corso si esaminerà l'incidenza del Super-io nelle strutture soggettive: nevrosi, psicosi e perversione.

Bibliografia d'esame

Appunti presi durante il corso.

Bibliografia

Freud S., *"Introduzione alla psicoanalisi"*, in *Opere*, vol. 8, Boringhieri

Freud S., *"Nuova serie di lezioni, lezione 31: scomposizione della personalità"*, in *Opere*, Vol. 11, Boringhieri

Lacan J. , brani scelti

Recalcati M., *"Jacques Lacan. La clinica psicoanalitica: struttura e soggetto"*, vol. II, Cortina, 2016, capitoli: 2, 3, 5, 6, 9

TEORIA E TECNICA DEL COLLOQUIO CLINICO

Barbara Giacomini • I e II anno

La figura del vuoto negli avanzamenti clinici della teoria di Massimo Recalcati

Contenuti

A partire dalla ripresa del concetto di vuoto approfondito nel testo “Il vuoto e il resto”, il corso intende tracciare una traiettoria degli avanzamenti teorici della teoria recalciana, mettendo in tensione altri due testi clinici fondamentali: “clinica del vuoto” e “il vuoto e il fuoco”. Attraverso l’approfondimento di questa trilogia di testi sarà possibile tratteggiare il perimetro di un campo clinico di applicazione della pratica e dell’etica psicoanalitica al trattamento dei sintomi contemporanei.

Il corso inoltre dialogherà costantemente con il tema del dipartimento clinico dedicato alla figura clinica delle Neomelanconie.

Bibliografia d’esame

Recalcati M., *Clinica del vuoto*, Cortina Editore

Recalcati M., *Il vuoto e il fuoco*, Feltrinelli

Recalcati M., *Il vuoto e il resto*, Mimesis

Per tutti i testi, le parti da approfondire saranno comunicate a lezione.

PSICOANALISI APPLICATA IN ISTITUZIONE

Barbara Giacomini • I anno

Clinica delle istituzioni

Contenuti

Il corso di quest'anno approfondirà la clinica delle istituzioni e nelle istituzioni. A partire dalla lettura del seminario XVII di Lacan verrà approfondito il lavoro di ricerca che Massimo Recalcati ha tracciato per una applicazione della teoria dei discorsi nelle istituzioni. Le domande a cui tenteremo di dare una risposta sono: può un'istituzione ammalarsi? Come si manifestano i sintomi dell'istituzione? Come si costruisce una diagnosi dell'istituzione? È possibile pensare ad un modello di funzionamento istituzionale alternativo al discorso del padrone?

Durante il corso sarà dato inoltre spazio ai fondamentali principi etici e comportamentali contemplati nel nuovo Codice Deontologico delle psicologhe e degli psicologi italiani entrato in vigore il 1° dicembre 2023.

Bibliografia d'esame

Lacan J., *Il Seminario. Libro XVII. Il rovescio della psicoanalisi* (1969-1970), trad. it. a cura di A. Di Ciaccia, Torino, Einaudi, 2003

Recalcati M., *Il vuoto e il fuoco. Per una clinica psicoanalitica delle organizzazioni*, Milano, Feltrinelli, 2024

CNOP, *Il codice deontologico delle psicologhe e degli psicologi italiani*

Bibliografia di riferimento

Freud S., *Introduzione al narcisismo* (1914), trad. it. a cura di R. Colorni, Torino, Bollati Boringhieri, 1976

Lacan J., *Il Seminario. Libro VII. L'etica della cura* (1959-60), Torino, Einaudi, 2008

Lacan J., *Il Seminario. Libro XI. I quattro concetti della psicoanalisi* (1964), Torino, Einaudi, 2003

Lacan J., *La direzione della cura* (1958), in *Scritti*, vol. 2, trad. it. a cura di G.B. Contri, Torino, Einaudi, 2002

Recalcati M., *Per Lacan*, Roma, Borla, 2005

Recalcati M., *Desiderio, Godimento e Soggettivazione*, Milano, Raffaello Cortina, 2012.

Recalcati M., *Il vuoto e il resto*, Milano, Mimesis, 2013

Recalcati M., *La clinica psicoanalitica: struttura e soggetto*, Milano, Raffaello Cortina, 2016

TEORIA DELLA CLINICA PSICOANALITICA

Erica Ferrario • I anno

Il Desiderio fra trasmissione ed eredità

Contenuti

Il corso intende affrontare il tema della genesi del soggetto umano partendo da uno dei punti centrali dell'insegnamento di Massimo Recalcati: la nozione di desiderio.

In particolare, ci si concentrerà sulle premesse e sulle fasi aurorali della nascita e dello sviluppo dell'essere umano dal punto di vista della psicoanalisi, con particolare riferimento al pensiero di Massimo Recalcati, Jacques Lacan e Françoise Dolto.

Il focus sarà sulle funzioni genitoriali – sulle loro possibili versioni patologiche, ma non solo – sul rapporto madre-bambino nel tempo perinatale e sui cambiamenti intervenuti nella clinica contemporanea rispetto a questi ambiti.

Argomenti trattati

Nel dettaglio verranno esposti ed esaminati i concetti di:

desiderio e inconscio,

seno-segno,

desiderio della madre nella trasmissione del sentimento della vita,

possibilità e modalità di accoglienza o rifiuto dell'eredità,

stadio dello specchio e corpo in frammenti,

immagine inconscia del corpo, schema corporeo e castrazioni simbologene,

oggetti transizionali e fenomeni transizionali.

Bibliografia d'esame

Recalcati M., *Le mani della madre. Desiderio, fantasmi ed eredità del materno*, Feltrinelli, Milano 2015

Recalcati M., *Elogio dell'inconscio Come fare amicizia con il proprio peggio*, Castelvecchi, Roma 2024

Dolto F., *Nel gioco del desiderio i dadi sono truccati e le carte segnate in Il gioco del desiderio*, tr. it. S. Maddaloni, SEI, Torino 1987

Dolto F., Nasio J.-D., *Il bambino dello specchio*, tr. it. a cura di C. Zamboni, Marietti, Genova 2011

Le pagine oggetto d'esame verranno indicate a lezione.

Bibliografia di riferimento

- Dolto F., *Il gioco del desiderio*, tr. it. S. Maddaloni, SEI, Torino 1987
- Dolto, *L'immagine inconscia del corpo*, tr. it. Di V. Fresco, Red Edizioni, Milano 2011
- Ferrario E., *Françoise Dolto, Il corpo come teatro del desiderio*, Feltrinelli, Milano 2022
- Ferrario E., a cura di, *Il pensiero e l'opera di Françoise Dolto*, Mimesis, Sesto San Giovanni (MI) 2023
- Lacan J., *Due note sul bambino*, in *La Psicoanalisi*, Studi internazionali del Campo freudiano n. 1, Astrolabio, Roma 1987
- Lacan J., *Il Seminario. Libro VI. Il desiderio e la sua interpretazione (1958-1959)*, trad. it. di A. Di Ciaccia e L. Longato, Einaudi, Torino, 2016
- Lacan J., *I complessi familiari*, trad. it. di M. Daubresse, a cura di A. Di Ciaccia, Einaudi, Torino 2005
- Lacan J., *Lo stadio dello specchio come formatore della funzione dell'io*, in *Scritti*, trad. it. a cura di G. Contri, Einaudi, Torino 1974
- Recalcati M., *La legge del desiderio. Radici bibliche della psicoanalisi*, Einaudi, Milano 2024
- Recalcati M., *Il complesso di Telemaco. Genitori e figli dopo il tramonto del padre*, Feltrinelli, Milano 2014
- Recalcati M., *Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato*, Feltrinelli, Milano 2017
- Recalcati M., *Cosa resta del padre. La paternità nell'epoca ipermoderna*, Cortina, Milano 2017
- D.W. Winnicott, *Oggetti transizionali e fenomeni transizionali*, in *Gioco e realtà*, trad. it. di G. Adamo e R. Gaddini, Armando, Roma 1974
- Winnicott D.W., *L'uso di un oggetto e l'entrare in rapporto attraverso identificazioni*, in *Gioco e realtà*, trad. it. di G. Adamo e R. Gaddini, Armando, Roma 1974

TEORIA E TECNICA DEL COLLOQUIO CLINICO II: LA PRATICA CON I BAMBINI

Federica Pelligra • I anno

Il “bambino-burattino *Pinocchio*”: l’incidenza del desiderio dell’Altro e della castrazione nell’origine della soggettività del bambino

Contenuti

Il corso intende porre una prima riflessione teorica e clinica sull’origine della soggettività. È a partire dal desiderio dell’Altro, dai suoi significanti e dal suo fantasma che prende forma la soggettività del bambino; non in termini deterministici ma come effetto dell’incidenza dell’Altro sul bambino. La sua soggettività è una risposta al desiderio dell’Altro e al suo investimento, così come il limite, la castrazione incide nella natura pulsionale del soggetto e nella struttura di personalità.

Bibliografia d’esame

Alliata A., *Note sullo stile di Françoise Dolto nella clinica dell’infanzia*, in *Il pensiero l’opera di Françoise Dolto*, (a cura) di E. Ferrario, Mimesis /Studi di psicoanalisi, n.9, Milano, 2023, pp.75-90

Collodi C. (visto da Lorenzo Mattotti), *Le avventure di Pinocchio*, Bompiani, Giunti Editore, 2019 (le pagine oggetto d’esame verranno indicate a lezione)

Lacan J. (1957-1958), *Il Seminario. Libro V. Le formazioni dell’inconscio (1957-1958)*, Einaudi, Torino, 2004, pp.162-180

Lacan J., *Due note sul bambino*, La Psicoanalisi 1, Astrolabio, Roma, 1987, pp.22-23

Manganelli G., *Pinocchio: un libro parallelo*, Biblioteca Adelphi, 2002, pp. 46-49,57-60,135-144,150-160, 180-204

Recalcati M., (2011), *Cosa resta del padre. La paternità nell’epoca della modernità*, Raffaello Cortina editore, Milano, pp. 67-86

Bibliografia di riferimento

Agamben G. (2021), *Pinocchio. Le avventure di un burattino doppiamente commentate e tre volte illustrate*, Einaudi, Torino

Dolto F., *Il gioco del desiderio. Saggi clinici (1981)* éditions du Seuil, traduzione italiana a cura di S. Maddaloni, Società editrice internazionale, Torino, 1987

Freud S. (1907), *Il poeta e la fantasia*, in *Opere*, vol. V, Bollati Boringhieri, Torino, 2008, pp. 375-383

- Freud S. (1914), *Introduzione al narcisismo*, in Opere, vol.VII, Bollati Boringhieri, Torino 2005, pp.443-472
- Freud S. (1924), *Il tramonto del complesso edipico*, in id., Opere, vol.X, Bollati Boringhieri, Torino 2006, pp.27-33
- Laznik M. C.(2012), *Con voce di sirena. Storie di bimbi autistici, di bimbi troppo sensibili e dei loro genitori*. Editori Internazionali Riuniti
- Lefort R e R. (1980), *La nascita dell'Altro. Due psicoanalisi infantili*, (a cura di A. Villa) , Mimesis, Milano-Udine, 2021
- Mannoni M. (1974), *Il primo colloquio con lo psicoanalista. Problemi dell'analisi con i bambini*, Armando editore, Roma, 2001
- Recalcati M. (2011), *Cosa resta del padre. La paternità nell'epoca della modernità*, Raffaello Cortina editore, Milano
- Recalcati M. (2014), *L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento*, Super et Opera Viva, Einaudi editore, Torino
- Recalcati M. (2015), *Le mani della madre. Desiderio, fantasmi ed eredità del materno*, Feltrinelli editore, Milano
- Recalcati M. (2017) , *Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato*, Feltrinelli editore, Milano
- Villa A., *Il bambino adulterato. Psicoanalisi e questione infantile: ipotesi di lettura*, Franco Angeli, Milano, 2008
- Zuccardi Merli U. (2012), *Non riesco a fermarmi. 15 risposte sul bambino iperattivo*, Bruno Mondadori, Milano

PSICOLOGIA EVOLUTIVA I

Aldo Raul Becce • I anno

Quando, come e perché iniziare una psicoanalisi nella infanzia

Contenuti

La prefazione del libro di Marie-Cécile ed Edmond Ortigues *Còmo se decide una psicoterapia de niños* inizia con una affermazione contundente: “Questo libro è nato da una constatazione. Le psicoterapie dei bambini, sia nei contesti privati sia in ambito istituzionale, presentano spesso un’efficacia mediocre: cure interrotte o interminabili, benefici minimi, spostamento dei sintomi non solamente nel bambino ma fra i membri della famiglia”. Aggiungo che spesso nelle supervisioni delle istituzioni che si occupano della infanzia, si analizza la presa in carico di casi che per la loro complessità e gravità mettono in scacco gli psicoterapeuti che, invasi dal Reale del caso, non riescono a stabilire una Direzione della Cura. Si verificano dunque gli effetti di una possibile errata presa in carico, di una entrata selvaggia in analisi, di una situazione dove tra l’istante del vedere si precipita al momento di concludere, saltando il tempo del comprendere. La materia tratterà precisamente le condizioni previe all’inizio di un’analisi infantile, approfondendo il come e il perché di una tale scelta e valorizzando la responsabilità del terapeuta di assumersi questo compito.

Bibliografia d’esame

Mannoni M., *Il primo colloquio con lo psicoanalista. Problemi dell’analisi con i bambini*. Armando Editore, Roma, 1974, pp 7-105

Recalcati M., *Jacques Lacan. La clinica psicoanalitica: struttura e soggetto* Raffaello Cortina Editore, Milano, 2016

Le pagine di lettura saranno indicate durante la lezione.

Bibliografia di riferimento

Ortigues M.C. ed E., *Còmo se decide una psicoterapia de niños*, Gedisa Editorial, Buenos Aires, 1987

Klein M., *Analisi di un bambino. Il metodo della psicoanalisi dei bambini esaminato attraverso il trattamento di un fanciullo di dieci anni*, Bollat Boringhieri, Torino, 1971

PSICOPATOLOGIA E DIAGNOSTICA CLINICA

Monica Farinelli • I anno

La diagnosi differenziale in psicoanalisi e suoi risvolti clinici

Contenuti

Il corso si propone di fornire agli allievi gli elementi fondamentali attraverso cui poter effettuare la diagnosi differenziale in psicoanalisi, ponendo l'accento sullo stretto rapporto che questa intrattiene con la direzione della cura.

I riferimenti teorici saranno principalmente incentrati sull'insegnamento di Massimo Recalcati e sulla rilettura che egli ha portato avanti degli insegnamenti di Freud e Lacan.

Il programma di quest'anno porrà l'accento in modo peculiare sul rapporto tra letteratura e psicoanalisi.

A tal fine si prenderanno come riferimenti anche alcune opere di Milan Kundera.

Bibliografia d'esame

Recalcati M., *La pratica del colloquio clinico. Una prospettiva lacaniana*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2017

Recalcati M., *Jacques Lacan. La clinica psicoanalitica: struttura e soggetto*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2016

Farinelli M. (a cura), *Come si costruisce un caso clinico nella pratica della psicoanalisi?*, Mimesis Edizioni, Milano, 2016

Le pagine oggetto d'esame verranno indicate dal docente a lezione

Bibliografia di riferimento

Bonifati S., *L'immaginario ipertrofico. Il fallo e i suoi possibili destini nella psicosi e nella perversione*, Mimesis Edizioni, Milano, 2022

Bonifati S. e Tartaglione C. (a cura), *Costruzione del caso clinico e tecnica psicoanalitica*, Annali del Dipartimento Clinico G. Lamoine, Mimesis Edizioni, Milano, 2014

Dolto F., *L'immagine inconscia del corpo*, Red Edizioni, Milano, 2011, pp. 58-159

Freud S., *Osservazioni psicoanalitiche su un caso di paranoia (dementia paranoides) descritto autobiograficamente*, in *Opere*, Vol. 6, Bollati Boringhieri, Torino, 1977

Freud S., *Nevrosi e psicosi*, in *Opere*, vol. 9, Bollati Boringhieri, Torino, 1977, pp. 611-615

Freud S., *Il disagio della civiltà*, in id., *Opere*, vol. X, Bollati Boringhieri, Torino, 1977, pp. 557-20

Freud S., *La perdita di realtà nella nevrosi e nella psicosi*, *Opere*, vol. X, Bollati

Boringhieri, Torino, 1977, pp. 39-43

Freud S., *L'io e l'es*, in id., *Opere*, vol. IX, Bollati Boringhieri, Torino, 1977, pp. 469-520

Lacan J., *Il Seminario, Libro III, Le psicosi*, (1955-1956), Einaudi, Torino 2010

Lacan J., *Una questione preliminare ad ogni possibile trattamento della psicosi*, in *Scritti*, Vol. II, (1958), Einaudi, Torino, 2002

Lacan J., *Lo stadio dello specchio come formatore della funzione dell'io*, in id., *Scritti*, vol. I, Einaudi, Torino, 2002, pp. 87-94

Lacan J., *Il Seminario, Libro V, Le formazioni dell'inconscio*, (1957-1958), Einaudi, Torino, 2004, pp. 162-237

Gastambide M., J.P. Lebrun, *Oreste, la faccia nascosta di Edipo?*, Mimesis ed., Milano, 2017, pp. 121-209

Recalcati M., *Jacques Lacan. Desiderio, godimento e soggettivazione*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2012, pp. 141-238

Mundo E. e Tironzelli S., (a cura), *La diagnosi in psicoanalisi*, Annali del Dipartimento Clinico G. Lemoine, Mimesis Edizioni, Milano, 2017

Winnicott D. W., *Gioco e realtà*, Armando Armando editore, 1995, pp. 189-200

PSICOLOGIA GENERALE I

Mariela Castrillejo • I anno

L'inconscio, il testo e la scrittura

Contenuti

Il corso esplorerà il pensiero di Jacques Lacan, privilegiando il modo in cui le sue teorie si sono nutrite e hanno illuminato il campo della letteratura e delle arti. Si procederà per tappe fondamentali dell'insegnamento lacaniano.

Argomenti Trattati

- Lacan e l'approccio interdisciplinare
- L'Immaginario e le sue risonanze letterarie
- L'inconscio come linguaggio e la sua "scrittura"
- L'Edipo, il Fallo e la narrazione edipica
- La psicosi, l'arte e il reale
- James Joyce e il *Sinthomo*

Bibliografia d'esame

Appunti presi durante il corso.

Recalcati M., *Jacques Lacan. Desiderio, godimento e soggettivazione*, Vol. 1, Raffaello Cortina Editore, 2012

Recalcati M., *Jacques Lacan. La clinica psicoanalitica: struttura e soggetto*, Vol. 2, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2016

Le pagine oggetto d'esame verranno indicate dal docente a lezione.

TRASFORMAZIONE DEI LEGAMI SOCIALI I

Federico Leoni • I anno

Il feticcio. Marx e il legame sociale

Contenuti

Le lezioni affronteranno il tema del feticismo di Marx, con particolare attenzione alle pagine del primo libro del Capitale che studiano il feticismo delle merci e che lo pongono alla base della peculiare forma di alienazione che sosterrrebbe il legame sociale nel tempo del capitalismo. Questo ci consentirà di ampliare via via il campo in una duplice direzione: quella che indica nel legame sociale un legame sempre bisognoso di essere sostenuto da un feticcio, e quella che indica le trasformazioni anche radicali del feticismo che di volta in volta sostiene il legame sociale, in tutta la varietà delle sue forme storiche.

Bibliografia d'esame

Marx K., *Il capitale, primo libro*, tr. it. Editori Riuniti, Roma

CRITICA E CLINICA

Riccardo Panattoni • I anno

Contenuti

In cosa consiste il passaggio all'atto? Il corso si soffermerà sulle implicazioni temporali di questa domanda, in particolare sulle forme del "transitorio", legando l'atto analitico all'atto creativo. Interrogherà, in altri termini, quale possibilità sussista per un inserimento del concetto di creatività all'interno della pratica analitica.

Bibliografia d'esame

Saranno forniti i materiali all'inizio delle lezioni.

Bibliografia di riferimento

Freud S., *Costruzioni nell'analisi*, Castelvechi, Roma 2025

Freud S., *Caducità*, in Id., *Introduzione alla psicoanalisi e altri saggi* 1915-17, v. 8, Bollati Boringhieri, Torino 1978, pp. 173-176

Freud S., *Il poeta e la fantasia*, in Id., *Il motto di spirito e altri scritti* 1905-1908, v. 5, Bollati Boringhieri, Torino 1976, pp. 373-383

Ernaux A., *La vergogna*, L'orma, Roma 2018

Lacan J., *Il Seminario, Libro XV, L'atto psicoanalitico* 1967-1968, Einaudi, Torino 2025

PROGRAMMA DEI CORSI - II ANNO

Teoria e clinica psicoanalitica contemporanea

Teoria e tecnica del colloquio clinico I

La diagnosi in psicoanalisi, psichiatria e la clinica del farmaco

Psicoanalisi implicata all'arte

Costruzione del caso clinico I

Teoria clinica della pratica istituzionale e dei gruppi I

Clinica psicoanalitica delle nevrosi

Epistemologia del disagio contemporaneo

Clinica psicoanalitica delle psicosi e delle perversioni I

Psicoanalisi applicata al campo giuridico

TEORIA E CLINICA PSICOANALITICA CONTEMPORANEA

Massimo Recalcati • I e II anno

Clinica psicoanalitica del Super-io

Contenuti

In questo corso si esaminerà l'incidenza del Super-io nelle strutture soggettive: nevrosi, psicosi e perversione.

Bibliografia d'esame

Appunti presi durante il corso.

Bibliografia

Freud S., *“Introduzione alla psicoanalisi”*, in *Opere*, vol. 8, Boringhieri

Freud S., *“Nuova serie di lezioni, lezione 31: scomposizione della personalità”*, in *Opere*, Vol. 11, Boringhieri

Lacan J. , brani scelti

Recalcati M., *“Jacques Lacan. La clinica psicoanalitica: struttura e soggetto”*, vol. II, Cortina, 2016, capitoli: 2, 3, 5, 6, 9

TEORIA E TECNICA DEL COLLOQUIO CLINICO I

Barbara Giacomini • I e II anno

La figura del vuoto negli avanzamenti clinici della teoria di Massimo Recalcati

Contenuti

A partire dalla ripresa del concetto di vuoto approfondito nel testo “Il vuoto e il resto”, il corso intende tracciare una traiettoria degli avanzamenti teorici della teoria recalciana, mettendo in tensione altri due testi clinici fondamentali: “clinica del vuoto” e “il vuoto e il fuoco”. Attraverso l’approfondimento di questa trilogia di testi sarà possibile tratteggiare il perimetro di un campo clinico di applicazione della pratica e dell’etica psicoanalitica al trattamento dei sintomi contemporanei.

Il corso inoltre dialogherà costantemente con il tema del dipartimento clinico dedicato alla figura clinica delle Neomelanconie.

Bibliografia d’esame

Recalcati M., *Clinica del vuoto*, Cortina Editore

Recalcati M., *Il vuoto e il fuoco*, Feltrinelli

Recalcati M., *Il vuoto e il resto*, Mimesis

Per tutti i testi, le parti da approfondire saranno comunicate a lezione.

LA DIAGNOSI IN PSICOANALISI, PSICHIATRIA E LA CLINICA DEL FARMACO

Raffaele Fontana • Il anno

Contenuti

Analisi e riflessioni epistemologiche sul campo d'azione degli psicofarmaci: aspetti biologici, psichici e relazionali. L'enigma del corpo.

Complessità dell'intervento farmacologico in psicopatologia clinica, implicazioni di natura etica.

L'esperienza malinconica in *La malattia mortale* di S. Kierkegaard e nelle lettere della poetessa Antonia Pozzi.

Miti e realtà delle terapie antidepressive.

Panoramica sulle principali categorie psicofarmacologiche, a partire da casi clinici concreti.

Il dialogo fra psichiatra e psicoterapeuta: proposte per una migliore integrazione dei reciproci interventi, errori da evitare.

Bibliografia d'esame

Galimberti U., *Il corpo*, Feltrinelli, Milano, 2002

Zacchetti E., Castelnuevo G., *La cura della depressione fra illusioni e speranze*, Franco Angeli, Milano, 2021

Le pagine oggetto di esame verranno indicate dal docente a lezione.

Bibliografia di riferimento

E. Borgna, *I conflitti del conoscere*, Feltrinelli, Milano, 2006

D. Cargnello, *Alterità e alienità*, Feltrinelli, Milano, 1977

R. Guardini, *Ritratto della malinconia*, Morcelliana, Brescia, 2006

A. Gaston, *Genealogia dell'alienazione*, Feltrinelli, Milano 1986

S. Kierkegaard, *Opere*, Sansoni, Firenze, 1972

M. Merleau Ponty, *Le strutture del comportamento*, Mimesis Edizioni, Milano 2010

P. Pancheri (a cura di), *Farmacoterapia Psichiatrica*, Masson, Milano, 2003

A. Pozzi, *Soltanto in sogno*, Alba Pratalia, Verona, 2011

PSICOANALISI IMPLICATA ALL'ARTE

Cristiana Fanelli • Il anno

Marguerite Duras e Annie Ernaux: scritture autobiografiche, scritture etero-biografiche

Contenuti

Il corso sarà articolato in due parti. Nella prima parte, verranno esplorati i tre modelli estetici che Massimo Recalcati ha estratto dall'opera di Jacques Lacan: l'estetica del vuoto, l'estetica anamorfica o del perturbante, l'estetica della lettera. Nella seconda parte del corso, verrà approfondita l'arte della sublimazione letteraria attraverso l'opera di Annie Ernaux e Marguerite Duras. Per loro, scrivere ha significato riscrivere la propria storia – un po' come accade nel percorso di un'analisi. Il genere autobiografico ospita l'incontro con la parte più intima e più estranea di sé, un incontro che apre su nuove letture e nuove possibilità. E che nomina diversamente gli eventi nodali della propria storia. Così l'autobiografia si realizza come eterobiografia.

Il corso cercherà di rispondere alle seguenti domande:

- Cosa può imparare la psicanalisi dall'arte, ovvero da una prassi simbolico-immaginario ricca di effetti sul reale?
- In che modo Annie Ernaux e Marguerite Duras praticano la scrittura autobiografica?
- Cosa insegnano queste scrittrici alla psicanalisi?

Bibliografia d'esame

Duras M., *Yann Andréa Steiner*, Feltrinelli, Milano 1993

Duras M., *Quaderni della guerra e altri testi*, Feltrinelli, Milano 2008

Duras M., *L'amante*, Feltrinelli, Milano 2018

Ernaux A., *L'altra figlia*, L'orma, Roma 2016

Ernaux A., *Memoria di ragazza*, L'orma, Roma 2017

Ernaux A., *La vergogna*, L'orma, Roma 2018

Lacan J., *Il seminario. Libro VII, L'etica della psicoanalisi* (1959-1960), Einaudi, Torino 1994

Recalcati M., *Il miracolo della forma. Per un'estetica psicoanalitica*, Bruno Mondadori, Milano 2007

Le pagine oggetto d'esame verranno indicate dal docente a lezione.

Bibliografia di riferimento

Barthes R., *L'impero dei segni* (1970), Einaudi, Torino 1984

Deleuze G., *Che cos'è l'atto di creazione?* Cronopio, Napoli 2009

- Duras M., *Il rapimento di Lol V. Stein*, Feltrinelli, Milano 1989
- Duras M., *I miei luoghi, Conversazioni con Michelle Porte*, Edizioni Clichy, Firenze 2013
- Duras M., *La passione sospesa. Intervista con Leopoldina Pallotta della Torre*, a cura di René di Ceccatty, Archinto, Milano 2013
- Ernaux A., *La scrittura come un coltello*, L'orma, Roma 2024
- Ernaux A., *Le vrai lieu. Entretiens avec Michelle Porte*, Gallimard, Paris 2014
- Ernaux A., *L'usage de la photo*, Gallimard, Paris 2005
- Fanelli C., *Arcipelago Joyce. Scrivere il corpo, scrivere il reale*, in "Il corpo parla? Clinica psicoanalitica dei fenomeni psicosomatici", a cura di Natascia Ranieri, Mimesis, Milano 2024
- Klein M., *Scritti (1921-1958)*, Bollati Boringhieri, Torino 2022
- Lacan J., *Il seminario. Libro XI, I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi* (1964), Einaudi, Torino 2003
- Lacan J., *Omaggio a Marguerite Duras, del rapimento di Lol V. Stein*, in *Altri scritti*, Einaudi, Torino 2013
- Lacan J., *Lituraterra*, in *Altri scritti*, Einaudi, Torino 2013
- Lacan J., *Il seminario. Libro XVIII, Di un discorso che non sarebbe del sembiante* (1971), Einaudi, Torino 2010
- Lacan J., *Il seminario. Libro XVIII, Il sinthomo* (1975-1976), Astrolabio, Roma 2006
- Ogden T. H., *Il limite primigenio dell'esperienza*, Astrolabio, Roma 1992
- Recalcati M., *Il vuoto e il resto. Il problema del reale in Jacques Lacan*, Mimesis, Milano 2013
- Recalcati M., *Jacques Lacan. La clinica psicoanalitica: struttura e soggetto*, vol. II, Cortina, Milano 2016
- Recalcati M., *Il mistero delle cose. Nove ritratti di artisti*, Feltrinelli, Milano 2016
- Regnault F., *Conferenze di estetica lacaniana e lezioni romane*, Quodlibet, Macerata 2009
- Tescari V., *En suspens. Scenari di tempo. Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri*, Corsiero editori, Reggio Emilia 2018

COSTRUZIONE DEL CASO CLINICO I

Natascia Ranieri • Il anno

Etica e clinica

Contenuti

A cosa si rivolge l'ascolto dello psicoanalista nella pratica clinica? Come evitare che la tecnica, la spinta a costruire una corrispondenza tra la storia di una vita ad una teoria psicoanalitica otturino il posto particolare di un soggetto in una cura? Come passare dall'ascolto di una sofferenza alla costruzione della logica di una vita? Come preservare nella pratica clinica e nel passaggio alla costruzione del caso, inaggrabile affinché lo psicoanalista si installi a dirigere una cura, una dimensione etica che preservi l'unicità irriducibile del soggetto? Questi, tra gli altri, saranno gli interrogativi che orienteranno le lezioni di quest'anno, insieme alla lettura di stesure di casi clinici.

Bibliografia d'esame

M. Recalcati, *La pratica del colloquio clinico. Una prospettiva lacaniana*, Cortina, Milano 2017

S. Freud (1937), *Costruzioni in analisi*, in OSF, vol. 11, pp. 539-552

Bibliografia di riferimento

Farinelli M., (a cura), *Come si costruisce un caso clinico nella pratica della psicoanalisi?*, Mimesis, Milano-Udine 2016

Freud S., (1915-1917), *Introduzione alla psicoanalisi*, in OSF, vol 8

Izovich L., *Il savoir-faire dello psicoanalista*, Mimesis, Milano 2024

Lacan J., *La direzione della cura (1958)*, in *Scritti*, vol. II, trad. it. a cura di G.B. Contri, Einaudi, Torino 2002

Lacan J., *Funzione e campo della parola e del linguaggio in psicoanalisi (1953)*, in *Scritti* vol. I, trad. it. a cura di G.B. Contri Einaudi, Torino 2002

McWilliams N., (1999), *Il caso clinico. Dal colloquio alla diagnosi*, trad. it. di Gazzillo F., Cortina, Milano 2002

Recalcati M., *L'uomo senza inconscio. Figure della nuova clinica psicoanalitica*, Cortina, Milano 2010

Recalcati M., *Jacques Lacan. Desiderio, godimento e soggettivazione, Vol. I*, Cortina, Milano 2012

Recalcati M., *Jacques Lacan. La clinica psicoanalitica: struttura e soggetto, Vol. II*, Cortina, Milano 2016

Recalcati M., *Le nuove melanconie. Destini del desiderio nel tempo ipermoderno*, Cortina, Milano 2019

Recalcati M., *Convertire la pulsione? Sul processo di soggettivazione nell'esperienza dell'analisi*, Paginaotto, Trento 2020

Terminio N., *Lo sciame borderline. Trauma, disforia e dissociazione*, Cortina, Milano 2024

TEORIA CLINICA DELLA PRATICA ISTITUZIONALE E DEI GRUPPI I

Nicola Tattini • Il anno

La psicoanalisi nelle istituzioni comunitarie terapeutiche

Contenuti

La pratica clinica nel contesto delle comunità psichiatriche mette l'analista di fronte a molte sfide. I pazienti affetti da disturbi alimentari, tossicodipendenze, o in stati di scompenso psicotico sembrano mettere spesso in discussione l'efficacia del trattamento analitico.

Proprio a partire da queste sfide che i casi cosiddetti "gravi" pongono al lavoro simbolico - elemento nucleare della teoria e della pratica psicoanalitica - è fondamentale interrogarsi su come si possa condurre una cura in questi contesti.

La domanda di cura è spesso assente e il regime di ricovero rischia di non facilitarne l'elicitazione, soprattutto qualora il rapporto tra paziente e Istituzione non sia oggetto di un lavoro costante da parte di tutta l'equipe di cura.

La psicoanalisi non può dunque affrontare queste sfide senza interrogare il rapporto transferale, attraverso il quale passa necessariamente ogni effetto di cura.

Altro elemento fondamentale è quello del ruolo dell'analista all'interno dell'equipe, che necessita di una particolare attenzione, onde evitare la costruzione di una torre d'avorio nella quale rifugiarsi.

Bibliografia d'esame

Basaglia F. (a cura di), *Che cos'è la psichiatria?* Baldini&Castoldi, Milano 1997, pagg. 29-45

Lacan J., *Una questione preliminare ad ogni possibile trattamento della psicosi*, in *Scritti*, vol. II, a cura di G. Contri, Einaudi, Torino 2002, pagg. 543-571

Lacan J., *Dei Nomi-del-Padre seguito da Il trionfo della religione*, a cura di A. Di Ciaccia, Einaudi, Torino 2006, pagg. 20-25

Lacan J., *Il Seminario. Libro III. Le psicosi (1955-1956)*, a cura di A. Di Ciaccia, Einaudi, Torino 2010, pagg. 164-181

Recalcati M., *Clinica del vuoto. Anoressie, dipendenze, psicosi*, Franco Angeli, Milano 2002, pagg. 98-107

Recalcati M., *La pratica del colloquio clinico. Una prospettiva lacaniana*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2017, pagg. 141-148

Bibliografia di riferimento

Binswanger L., *Il caso Ellen West*, SE, Milano 2001, pagg.190-193

W. R. Bion, *Analisi degli schizofrenici e metodo psicoanalitico*, Armando Editore, Roma 2009, pagg. 73-102

Freud S., *Le neuropsicosi da difesa* (1894), in *Opere 1892-1899*, vol. II, trad. it., a c. di C. Musatti, Boringhieri, Torino 1968, pagg. 121-134

Freud S., *Nuove osservazioni sulle neuropsicosi da difesa* (1896), in *Opere 1892-1899*, vol. II, trad. it., a c. di C. Musatti, Boringhieri, Torino 1968, pagg. 318-327

Recalcati M., *L'omogeneo e il suo rovescio*, Franco Angeli, Milano 2005, pagg. 75-97

Recalcati M., M. A. Rugo, *Alimentare il desiderio*, Raffaello Cortina, Milano 2019, pagg. 69-111; 244-279

Rugo M.A., Minazzi E., *Uno per tutti, uno per uno*, Franco Angeli, 2015, pagg. 13-39

CLINICA PSICOANALITICA DELLE NEVROSI

Emanuele Lo Monaco • Il anno

Il sintomo narrato. Nevrosi, scrittura e processo di soggettivazione.

Contenuti

La clinica psicoanalitica delle nevrosi si fonda sul riconoscimento del soggetto come abitato da un'inquietudine strutturale, sintomatica, che si dice nella parola, nel lapsus, nel sogno, ma anche attraverso la scrittura letteraria. La letteratura insegna e permette di accedere, al pari dell'inconscio, a ciò che sfugge al controllo del soggetto, dando forma, stile e voce alla verità del sintomo.

A partire dai più recenti sviluppi teorici di Massimo Recalcati, questo corso esplora la nevrosi nel suo rapporto con il processo di soggettivazione, inteso altresì come processo di conversione della pulsione all'ordine etico del desiderio. È la letteratura stessa a offrirsi come spazio di questa dinamica: luogo di insorgenza del sintomo, di impasse della domanda, di enigma del desiderio.

La clinica psicoanalitica si intreccia così con l'atto di scrittura: la narrazione letteraria diventa laboratorio della soggettivazione, nel suo fallire, nel suo ripetere, nel suo reinventare l'Altro e il proprio posto nel discorso.

Bibliografia d'esame

Recalcati M., *Convertire la pulsione? Sul processo di soggettivazione nell'esperienza dell'analisi*, Paginaotto, Trento, 2020, pagg.60-77

Recalcati M., *Legge, soggetto ed eredità*, Mimesis, Milano, 2020, pagg. 145-166

Recalcati M., *Jacques Lacan. La clinica psicoanalitica. Struttura e soggetto*, Raffaello Cortina, Milano.

Lacan J., *Il Seminario. Libro V. Le formazioni dell'inconscio*, Einaudi, Torino, 2004, pagg. 397-432

Lacan J., *Il Seminario. Libro VIII. Il Transfert*, Einaudi, Torino, 2008, pagg. 216-230

Le pagine oggetto d'esame verranno indicate dal docente a lezione.

Bibliografia di riferimento

Fachinelli E., *La freccia ferma. Tre tentativi di annullare il tempo*, Adelphi, Milano, 1992

Bollas C., *Isteria*, Raffaello Cortina, Milano, 2001

Freud S., *La disposizione alla nevrosi ossessiva (Contributo al problema della scelta della nevrosi)*, in OSF, vol. 7, Boringhieri, Torino, 1980

Freud S., *I disturbi visivi psicogeni nell'interpretazione psicoanalitica*, in *OSF*, vol. 6, Boringhieri, Torino, 1980

Freud S., *Alcuni tipi di carattere tratti dal lavoro psicoanalitico*, in *OSF*, vol.8, Boringhieri, Torino, 1980

Svevo I., *La coscienza di Zeno*, Feltrinelli, Milano, 2014

Flaubert G., *Madame Bovary*, Feltrinelli, Milano, 2014

Roth P., *Portnoy*, Adelphi, Milano, 2025

Duras M., *Il rapimento di Lol V. Stein*, Feltrinelli, Milano, 2022

Kafka F., *La Tana*, in *Tutti i racconti*, Mondadori, Milano, 2015

EPISTEMOLOGIA DEL DISAGIO CONTEMPORANEO

Gioele Cima • Il anno

Dalla Clinica della mancanza alla Clinica del vuoto: i sentieri del disagio contemporaneo

Contenuti

L'insegnamento si concentrerà sulla natura, le cause e le implicazioni sociopolitiche di quella che Massimo Recalcati ha definito la "Clinica del vuoto", un nuovo paradigma clinico in cui la mancanza strutturale da cui scaturisce il desiderio si trasfigura in un vuoto angoscioso che il soggetto tenta costantemente – benché invano – di riempire, e dove il primato del vuoto tende a sua volta a declinarsi secondo due modalità dominanti: quella del consumo compulsivo da un lato, come dimostrato dal mondo delle dipendenze patologiche; e quella della tendenza a sottrarsi all'imperativo del consumo dall'altro, come si evince dalle nuove melanconie e dalle forme di ritiro estremo. Come sarà chiarito durante il corso, nondimeno, queste forme di disagio emergente non sono riducibili alla sola sfera del patologico, ma rispondono a profonde mutazioni di ordine sociale e culturale. A uno stravolgimento dell'intera economia libidinale occidentale che rispecchia con amara fedeltà l'avvento di quelle che, negli anni Sessanta, Jacques Lacan aveva battezzato sotto il nome di segregazioni: uno scenario in cui la caduta del vecchio ordine sociale, a sua volta incarnato dalla figura trascendente del Padre simbolico, non favorisce l'emancipazione del desiderio, ma ne moltiplica le barriere. In un'epoca in cui queste barriere sono rinforzate dalla proliferazione dei sistemi diagnostici e da una sempre maggiore enfasi sulla patologizzazione dell'esperienza quotidiana, la necessità di ripensare gli orizzonti della salute mentale è quanto mai urgente. Come la psicoanalisi ha più volte cercato di ribadire infatti, il disagio in ogni sua forma e manifestazione non è lo specchio di una configurazione diagnostica rigida ed immutabile. Le diagnosi sono costrutti che mutano di pari passo con la trasformazione dei legami sociali della loro epoca di riferimento. Non sono dogmi imprescindibili, né verità inviolabili da assimilare in modo acritico, quanto dei sostegni che, a loro volta, possono esporsi al pregiudizio e al rischio della contaminazione ideologica. Analogamente, in un contesto in cui il baratro del disturbo mentale sembra aleggiare su ogni manifestazione della vita, è anche il concetto stesso di benessere ad assumere tinte sospette, e cioè a imporsi come un imperativo sociale che confonde impunemente la dimensione della clinica con quella della salute, la dimensione di un (non meglio specificato)

stato di normalità psicofisica con quella dell'irreggimentazione delle condotte e degli stili di vita. Per parafrasare il titolo di un altro importante saggio di Recalcati, non esiste approccio alla salute mentale che non passi per una "critica della ragione terapeutica" del proprio tempo.

La Clinica del vuoto si fa carico di questa consapevolezza per provare a rendere ragione dei cambiamenti che, dalla fine degli anni Novanta a oggi, hanno plasmato la clinica dei nuovi sintomi e ridefinito le strategie di intervento sulla sofferenza psichica. La premessa di fondo è che il disagio della Civiltà descritto da Freud in una delle sue opere più importanti (e forse anche disperate) ha progressivamente ceduto il passo a un diverso tipo di economia libidinale. Il vecchio paradigma della mancanza, caratterizzato dalla presenza di un Super-io autoritario e repressivo, è stato sostituito dal paradigma del vuoto: a venire in primo piano non è più il programma privativo imposto dalla castrazione (centrato sull'interdizione dell'oggetto di desiderio e sull'irriducibilità della mancanza), bensì l'istigazione sadiana - e altrettanto cieca - al godimento compulsivo, alla consumazione sfrenata dell'oggetto e, di conseguenza, alla narcotizzazione permanente del soggetto nel ciclo infinito della pulsione. Come già, questo passaggio di testimone non deve essere letto nei termini di un'emancipazione del desiderio - della sua espressione illimitata -, ma come una falsa liberazione che conduce necessariamente al vuoto di senso (alla ripetizione infernale della stessa, medesima insoddisfazione) e alla morte del desiderio. Le conseguenze sociopolitiche di questo cambio di paradigma, con uno di quei fini paradossi che solo la psicoanalisi è in grado di portare a galla, è che le nuove figure prevalenti del disagio moderno si esprimano sempre meno come deviazioni dalla norma e sempre più come tentativi di adattamento rigido alla norma. Come aveva previsto Lacan, del resto, l'ideologia falsamente permissiva che caratterizza il nostro tempo è essa stessa un nome della segregazione.

Bibliografia d'esame

Cima G., *L'epoca della vulnerabilità. Come la psicologia ha invaso le nostre vite*, Piano B, Prato 2024, pp. 53-70

Lacan J., *"Allocuzione sulle psicosi infantili"*, in *Altri scritti*, Einaudi, Torino 2013, pp. 358-360

Recalcati M., *L'uomo senza inconscio. Figure della nuova clinica psicoanalitica*, Cortina, Milano 2010, pp. 3-26

Recalcati M., *Le nuove melanconie. Destini del desiderio nel tempo ipermoderno*, Cortina, Milano 2019, pp. 43-76

Recalcati M., *Elogio dell'inconscio. Come fare amicizia con il proprio peggio*, Castelveccchi, Roma 2024, pp. 71-78, 123-128

Recalcati M., *Clinica del vuoto. Anoressie, dipendenze, psicosi*, Cortina, Milano 2025, pp. 13-25

Bibliografia di riferimento

Freud S., *“Il disagio della civiltà”*, in OSF, Boringhieri, Torino 1985, pp. 557-630

Recalcati M., *L'uomo senza inconscio. Figure della nuova clinica psicoanalitica*, Cortina, Milano 2010, pp. 27-52, 141-160

Recalcati M., *Le nuove melanconie. Destini del desiderio nel tempo ipermoderno*, Cortina, Milano 2019, pp. 97-110, 147-165

Recalcati M., *Clinica del vuoto. Anoressie, dipendenze, psicosi*, Cortina, Milano 2025, pp. 139-152

CLINICA PSICOANALITICA DELLE PSICOSI E DELLE PERVERSIONI I

Lucia Simona Bonifati • Il anno

Volti possibili della psicosi

Contenuti

Il corso si propone di inquadrare i meccanismi strutturali – la forclusione (*Verwerfung*) ed il diniego (*Verleugnung*) – che sottostanno alla struttura psicotica e perversa.

Verranno scanditi alcuni passaggi fondamentali della simbolizzazione primordiale, per arrivare a trattare l'Edipo nelle sue tappe, la metafora paterna, la significazione fallica, ed interrogare poi i possibili inciampi dell'Edipo, nella perversione, o la sua elisione, nella psicosi. Verranno quindi messe in luce alcune possibili conseguenze nel rapporto del soggetto con il desiderio ed il godimento all'interno delle due strutture cliniche.

La psicosi, letta anche alla luce del concetto di psicosi ordinaria, verrà poi trattata facendo riferimento non solo a casi clinici quali Schreber, Aimée, le sorelle Papin, ma anche a spunti tratti a diverso titolo dalla letteratura, dall'*Homme-Jasmine* di Unica Zürn, alla vicenda esistenziale narrata ne *Le gemelle che non parlavano*, alla testimonianza reperibile ne *Lo sbilico* di Alcide Pierantozzi.

Quanto alla perversione, verranno presi in considerazione alcuni passaggi de *Le mie confessioni* di Wanda Von Sacher Masoch.

Bibliografia d'esame

Freud S., *Feticismo* (1927), in *Opere*, Bollati Boringhieri, Torino 2003, vol. 10 (pp. 491-497)

Freud S., *La negazione* (1925), in *Opere*, cit., vol. 10 (pp. 197-201)

Lacan J., *Il seminario. Libro III. Le psicosi* (1955-56), Einaudi, Torino 1985 (le pagine della bibliografia d'esame verranno indicate durante il corso)

Lacan J., *Il seminario. Libro V. Le formazioni dell'inconscio* (1957-58), Einaudi, Torino 2004 (pp. 184-193, 206-212, 230-233, 264-268)

Lacan J., *Il seminario. Libro VI. Il desiderio e la sua interpretazione* (1958-59), Einaudi, Torino 2016 (cap. XXVI)

Lacan J., *Una questione preliminare ad ogni possibile trattamento della psicosi* (1958), in *Scritti*, vol. II, cit. (le pagine della bibliografia d'esame verranno indicate durante il corso)

Recalcati M., *Jacques Lacan. La clinica psicoanalitica: struttura e soggetto*, Raffaello Cortina, Milano 2016 (in particolare i cap. 2, 3, 4, 5, 9, le pagine della bibliografia d'esame verranno indicate durante il corso)

Recalcati M., *Le nuove melanconie. Destini del tempo ipermoderno*, Raffaello Cortina, Milano 2019 (le pagine della bibliografia d'esame verranno indicate durante il corso).

Bibliografia di riferimento

L.S. Bonifati, *L'immaginario ipertrofico. Il fallo e i suoi possibili destini nella psicosi e nella perversione*, Mimesis, Milano 2022

Castanet H., *La perversion*, Antropos, Paris 2012

Deutsch H., *Le "Comme si" et autres textes*, Seuil, Paris 2007

Freud S., *La scissione dell'io nel processo di difesa (1938)*, in *Opere*, cit., vol. 11

Freud S., *L'organizzazione genitale infantile (1923)*, in *Opere*, cit., vol. 9

Freud S., *Osservazioni psicoanalitiche su un caso di paranoia (dementia paranoides) descritto autobiograficamente (Caso clinico del Presidente Schreber) (1910)*, in *Opere*, cit., vol. 6

Lacan J., "Allocuzione sulle psicosi infantili", in *Altri scritti*, Einaudi, Torino 2013 (pp. 357-366)

Lacan J., *Della psicosi paranoica nei suoi rapporti con la personalità*, Einaudi, Torino 1980

Lacan J., "Nota sul bambino", in *Altri scritti*, cit. (pp. 367-68)

Lacan J., *Il seminario. Libro IV. La relazione d'oggetto (1956-57)*, Einaudi, Torino 1996

Lacan J., *La significazione del fallo (1958)*, in *Scritti*, vol. II, cit.

Maleval J.-C., *La forclusion du Nom-du-Père*, Éditions du Seuil, Paris 2000

Maleval J.-C., *Repères pour la psychose ordinaire*, Navarin, Paris 2019

Pierantozzi A., *Lo sbilico*, Einaudi, Torino 2025

Recalcati M., *Jacques Lacan. Desiderio, godimento e soggettivazione*, Raffaello Cortina, Milano 2012

Von Sacher-Masoch W., *Le mie confessioni*, Adelphi, Milano 1977

Wallace M., *Le gemelle che non parlavano*, Adelphi, Milano 2022

U. Zürn, *L'Homme Jasmin*, Gallimard, Paris 2021

PSICOANALISI APPLICATA AL CAMPO GIURIDICO

Aldo Raul Becce • Il anno

Il valore de una vita (Santa Jessica)

Contenuti

La materia si propone trasmettere una modalità teorico pratica di applicazione della psicanalisi al discorso giuridico attraverso lo studio del danno psicologico. Come potrebbe essere stata vissuta una vita senza il trauma fondamentale che l'ha sconvolta? In quale modo questo trauma ha agito sul soggetto modificandone il destino? Questo cambio qualitativo della vita potrebbe essere misurato, in modo di tentare di risarcire la vittima del danno subito? Gli effetti fisici e mentali di una grave perdita trovano nella Giustizia un tentativo di trattamento: si tratta della valutazione del danno psicologico. La valutazione del danno psicologico è una procedura d'analisi raffinata, che alcune volte si pone domande al limite della possibilità di risposta. Ad esempio: quale sono le conseguenze psicologiche per un genitore della perdita di un figlio dovuta a un episodio di malasanità? È possibile ipotizzare l'esistenza di un lutto "normale", di un lutto "standard" per la perdita di un figlio, in modo tale da pensare ad un lutto "patologico" come deviazione, quando si tratta di una morte avvenuta in circostanze che potevano essere evitate? La psicoanalisi, pensando sempre il soggetto come irripetibile, "uno per uno", può tentare d'illuminare l'oscurità della scena del trauma e le conseguenze che questo può avere sulla persona.

Bibliografia d'esame

Becce A.R., *Scene della vita forense. Psicoanalisi lacaniana e discorso giuridico. Prefazione di Massimo Recalcati* Capito VI Promemoria sugli ultimi giorni di Alice Mimesis Edizione, Milano 2017 pp 129-139

Recalcati M., *La luce delle stelle morte. Saggio su lutto e nostalgia.* Le pagine da leggere saranno indicate a lezione.

Bibliografia di riferimento

Lacan J., *Introduzione teorica alle funzioni della psicoanalisi in criminologia* in Scritti Volume 1, Einaudi editore, Torino 1974 pp. 119-144

Lacan J. *Premesse a ogni sviluppo possibile della criminologia*, in *Altri scritti*, Einaudi, Torino, 2013 pp. 121-126

Finito di stampare nel settembre 2026



Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata
ETS

Via San Giuseppe, 11
37123 Verona
Tel. 331.4447037

verona@istitutoirpa.it • www.istitutoirpa.it

P.I. 05521570969

Riconoscimento MIM D.D. 13/09/2016
G.U. n. 242 del 15/10/2016